



Rassegna Stampa

di Martedì 2 agosto 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+25	Il Tempo	02/08/2022	<i>La siccita' costa 250 milioni (D.Verucci)</i>	3
17	Ciociaria Editoriale Oggi	02/08/2022	<i>Consorzio di Bonifica Lazio. Ok all'ingresso dei Comuni</i>	5
8	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	02/08/2022	<i>Vietato avvicinarsi ai canali in secca. Pronta l'ordinanza, oggi la firma</i>	6
1+10	Cronache di Caserta	02/08/2022	<i>Siccita' nelle campagne, a rischio l'oro rosso dell'agro nocerino</i>	8
20	Gazzetta di Mantova	02/08/2022	<i>Agricoltura ancora in crisi. La pioggia e' gia' un ricordo</i>	10
28	Il Centro	02/08/2022	<i>In calo l'acqua alla diga di Penne. Crolla il raccolto di grano e orzo (F.Bellante)</i>	12
1+4/5	Il Gazzettino - Ed. Padova	02/08/2022	<i>Siccita', scatta l'Unita' di crisi per l'emergenza</i>	13
10/11	Il Giornale di Vicenza	02/08/2022	<i>"Furti" d'acqua dal fiumicello Brendola. Cinque agricoltori multati e tre denunciati</i>	15
34	Il Messaggero - Ed. Latina	02/08/2022	<i>Un protocollo per le reti idriche il sud pontino rientra nel consorzio</i>	17
1+8	Il Quotidiano del Sud	02/08/2022	<i>Un progetto di mini invasi contro la siccita'</i>	18
4	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	02/08/2022	<i>"Energia elettrica alle stelle, irrigare e' diventato un salasso"</i>	19
9	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	02/08/2022	<i>Quattro iniziative per ripulire i corsi d'acqua</i>	20
11	La Nazione - Ed. Empoli	02/08/2022	<i>Nuovo ponte sull'Elsa, c'e' l'accordo</i>	21
11	La Nazione - Ed. La Spezia	02/08/2022	<i>Invasi, presentato il progetto</i>	22
33	La Nuova Sardegna	02/08/2022	<i>La ricostruzione dopo l'alluvione Così Bitti ritorna alla normalita' (P.Merlini)</i>	23
1+30	Latina Editoriale Oggi	02/08/2022	<i>Consorzio di Bonifica Lazio, ok all'ingresso dei Comuni</i>	25
40	L'Unione Sarda	02/08/2022	<i>Cantieri aperti per la sicurezza</i>	26
31	Il Coltivatore Piemontese	01/07/2022	<i>Emergenza siccita' Ettore Prandini: "Accelerare sui bacini di accumulo"</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	02/08/2022	<i>Bollettino Acque Anbi Campania n. 30 del 2 Agosto 2022 con te</i>	28
	Cn24tv.it	02/08/2022	<i>Siccita': Coldiretti Calabria rilancia il "Piano Laghetti"</i>	32
	Corrieredelleconomia.it	02/08/2022	<i>Coldiretti indica le 5 priorita' al nuovo Governo</i>	34
	Cronachedi.it	02/08/2022	<i>'Oro rosso' a rischio tra siccita' e veleni</i>	37
	Galluraoggi.it	02/08/2022	<i>Lavori alla rete idrica, interruzioni dell'acqua in diversi comuni della Gallura</i>	39
	H24notizie.com	02/08/2022	<i>Latina, passaggio di consegne dal Consorzio del bacino Inferiore del Volturno al Consorzio di Bonifi</i>	42
	Ilgiornaledivicenza.it	02/08/2022	<i>Rubano l'acqua dal Brendola, otto agricoltori sanzionati</i>	45
	Ilrestodelcarlino.it	02/08/2022	<i>"Energia elettrica alle stelle, irrigare e' diventato un salasso"</i>	47
	Irpiniatimes.it	02/08/2022	<i>Garigliano e Sele resistono alla siccita', in peggioramento le condizioni del Volturno</i>	48
	Laprovinciacr.it	02/08/2022	<i>Scivolo lungo la roggia, cosi' pesci in sicurezza</i>	53
	Liritv.it	02/08/2022	<i>ANBI Lazio, passaggio consegne: firmato protocollo dintesa</i>	57
	Ravennanotizie.it	02/08/2022	<i>I ragazzi di Lavori in Comune a lezione di pratica e teorica con Fiab Ravenna</i>	58
	SardegnaReporter.it	02/08/2022	<i>Bitti: procede il lavoro del Consorzio dopo l'alluvione</i>	60
	SienaNews.it	02/08/2022	<i>Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, utile di 261 mila euro</i>	63
	Tmnotizie.com	02/08/2022	<i>Sant Elpidio a Mare, in corso il lavori di manutenzione dei fossi nel territorio insieme al Consorzi</i>	65

Coldiretti

La siccità costa 250 milioni

Agricoltori in allarme
Coltivazioni a rischio
I prezzi aumenteranno

Verucci a pagina 25

SICCITÀ, I DATI COLDIRETTI

Danni per 250 milioni Coltivazioni ridotte e prezzi in aumento

Verucci a pagina 25

*I prodotti che soffrono di più
Raccolta scarsa dell'ortofrutta
Preoccupa anche la riduzione
di girasole, mais e grano
Scarseggia perfino il latte*

ALLARME DI COLDIRETTI LAZIO

Non piove da mesi e non si trova il foraggio destinato agli allevamenti

La siccità fa danni per 250 milioni

Coltivazioni a rischio. I prezzi aumenteranno ancora

DAMIANEVERUCCI

••• Danni per 250 milioni di euro ad un settore strategico e importante nel Lazio, come l'agricoltura. La siccità sta letteralmente mettendo in ginocchio le aziende, che resistono nonostante tutto e nonostante si sentano come in una «tempesta perfetta», tra clima, conflitto in Ucraina che sta facendo mancare molte delle materie prime e inflazione sempre più alta. Coldiretti lancia l'allarme: «Se continua così il comparto inizierà a dover fare i conti con chiusure e licenziamenti». Il Presidente della Confederazione laziale, nonché del Consorzio Bonifica Lito-

rale nord, Niccolò Sacchetti, lo dice chiaramente: «La siccità determina una riduzione delle produzioni tipiche, che rappresentano anche il nostro made in Italy e che sono destinate a rincarare al consumatore finale con il paradosso, invece, che i margini di guadagno per gli agricoltori restano bassissimi». Speculazione? Sacchetti non vuole proprio chiamarla così, piuttosto parla di «distorsioni» della filiera che fanno tuttavia pensare a qualcuno che se ne approfitta. La mancanza di pioggia che si prolunga ormai da mesi, come lo stesso presidente Coldiretti non ricorda sia mai accaduto negli ultimi anni, ha già fatto ridurre ad esempio la

raccolta delle olive di oltre il 30% rispetto ad un anno fa. Problemi anche con il latte il cui prezzo, inevitabilmente, aumenterà già nelle prossime settimane. Così come per alcuni tipi di ortofrutta destinati a patire le alte temperature. In particolare preoccupa la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come girasole, mais, grano e altri cereali ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali. E poi c'è il caro energia che si abbatte sulle imprese agricole con un aumento di oltre il 180% e che incide in modo pesante sull'irrigazione. «Per un'azienda di piccole o anche medie dimensioni significa dover ridurre

le spese in altri ambiti e certo che produzione e occupazioni dei dipendenti diventano sempre più a rischio».

Cosa fare? Sacchetti non chiede aiuti al Governo sotto forma di finanziamenti, sebbene sia consapevole che servirebbero così come sono serviti negli anni di Covid, piuttosto di vedersi appoggiare un piano che l'Associazione sta studiando ormai da tempo insieme ad Anbi (associazione bonifica irrigazioni), per la raccolta dell'acqua piovana attraverso una rete di piccoli invasi distribuiti sul territorio. Forse l'uovo di Colombo, considerando che l'Italia perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

Per cento
La riduzione
del futuro raccolto
di olive nella
nostra regione
secondo le stime
di previsione
dell'associazione



In secca
Il livello
del Tevere
si è abbassato
come non
accadeva
dal 2017



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

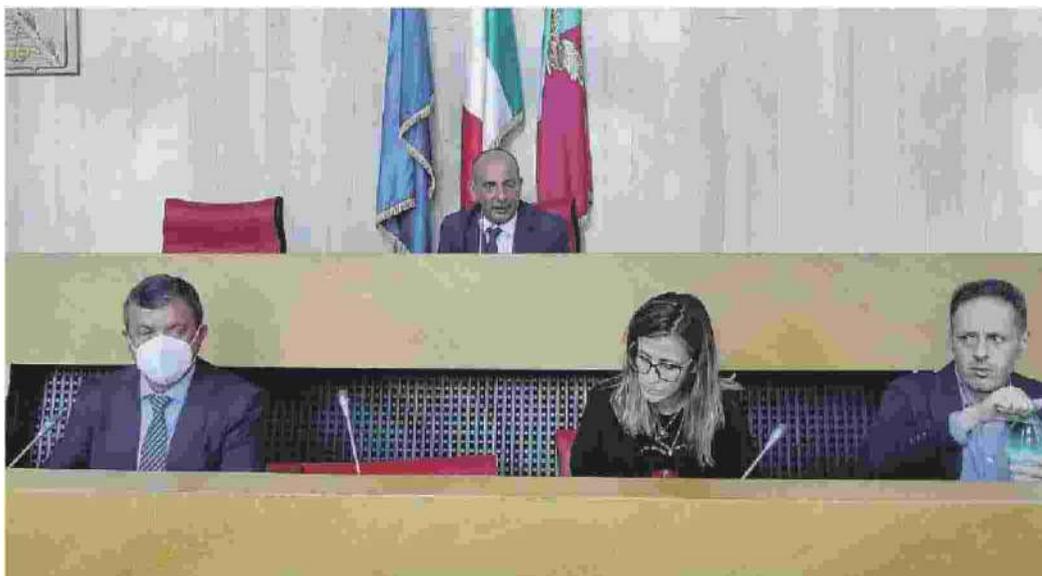
L'evento Sottoscritto ieri l'accordo in Provincia alla presenza del presidente Stefanelli

Consorzio di Bonifica Lazio Ok all'ingresso dei Comuni

LA VICENDA

GIANNICIUFO

■ Ratificato ufficialmente il passaggio di competenze del territorio del sud pontino al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. Ieri mattina, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Latina, infatti è stato effettuato il passaggio ufficiale. Ad annunciarlo è stato il gruppo consiliare di Castelforte Futura, che si è compiaciuto per questo evento, atteso da troppo tempo e alla fine di un lungo iter procedurale. «Alla ratifica dell'accordo - hanno precisato i tre consiglieri di Castelforte Futura Giancarlo Cardillo, Giuseppe Rosato e Vincenzo Gagliardi - erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura Enrica Onorati, il presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, il presidente del consorzio Lazio Sud Ovest Latina-Fondi, Lino Conti e il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Francesco Todisco. Esprimiamo viva soddisfazione per tale avvenimento di importanza fondamentale per il nostro territorio che, con i tempi tecnici necessari, finalmente vedrà la riattivazione dei servizi di bonifica e irrigazione. Inoltre siamo soddisfatti perché durante la passata Amministrazione che guidava il Comune di Castelforte, lavorammo, anche di concerto con le altre Amministrazioni del territorio, con determinazione e costanza affinché si potesse giungere a questo importante risultato per i nostri territori. Ci sorprende che ieri fosse assente il nostro sindaco Angelo Felice Pompeo o comunque non ci fosse un rappresentante del Comune di Castelforte. Di ciò siamo soprattutto rammaricati, vista l'importanza dell'argomento trattato e perché siamo convinti che una politica comprensoriale sia l'unica via attraverso la quale il nostro territorio



può trarre beneficio. In ultimo - hanno concluso i tre componenti del gruppo consiliare di Castelforte Futura - vogliamo ringraziare tutti quanti hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo e in particolare l'assessore Enrica Onorati e l'on. Salvatore La Penna». La vicenda, come è ormai noto, si trascina da troppo tempo ed in pratica ha visto una

porzione del territorio della provincia di Latina (Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Minturno) completamente abbandonato. Una situazione che si è via via aggravata dopo l'assorbimento del Consorzio di Bonifica di Sessa Aurunca, a cui i tre Comuni del sud pontino facevano capo, è stato inglobato nell'ente consortile del Bacino Inferiore del Volturno. In pratica i proprietari di terreni e gli agricoltori

dei tre centri pontini succitati sono rimasti allo sbando e la novità di ieri, voluta fortemente anche dal presidente della Provincia e sindaco di Minturno Stefanelli, apre certamente nuovi spiragli, pur se va detto che la strada da percorrere è ancora lunga, perché c'è da intervenire sull'impianto, che va ristrutturato e rimesso in funzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presenti
 l'assessore
 regionale
 Enrica
 Onorati
 e il presidente
 Lino Conti



In alto il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli, sotto da sinistra Lino Conti, Enrica Onorati e Francesco Todisco
 In basso l'ingresso dell'impianto del Consorzio

Vietato avvicinarsi ai canali in secca Pronta l'ordinanza, oggi la firma

Vietata la pesca e non si potranno irrigare orti e campi. Inceneritore, situazione sotto controllo

PADOVA Il miglioramento c'è ed è evidente, ma per dichiarare conclusa l'emergenza ne deve ancora passare, di acqua sotto i ponti. E nel vero senso della parola: è attesa nella giornata odierna l'ordinanza sindacale che sancirà il divieto di avvicinamento e accesso ai canali che scorrono in tutto il territorio comunale.

Il documento, che conterrà le misure a tutela della salute pubblica connesse alla situazione di eccezionale siccità, verrà siglato in mattinata durante il summit dell'Unità di crisi, formalmente costituita per affrontare tutte le questioni legate alla forte riduzione del quantitativo idrico nei corsi d'acqua cittadini (da quelle strettamente ambientali a quelle igienico-sanitarie). Costituita da Comune e Provincia oltre che da Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 6 Euganea, Arpav, Genio Civile e i Consorzi di Bonifica di Bacchiglione e Brenta, l'Unità di Crisi si riunirà alle 10.30 per definire i dettagli di un'ordinanza che è fondamentale-

mente già pronta, in quanto già ieri mattina si è tenuto nell'ufficio del vicesindaco Andrea Micalizzi un incontro con i rappresentanti di buona parte dei suddetti enti.

Oltre a proibire l'accesso ai canali, il documento notificherà anche il divieto di pesca nonché quello di utilizzare la risorsa idrica per irrigare orti e campi, ma non solo: i cittadini, infatti, verranno anche invitati a non sprecare l'acqua potabile e a controllare che non si formino ristagni, terreno ideale per la proliferazione delle zanzare e, di conseguenza, per la possibile diffusione dei vari virus a loro collegati, a partire dal West Nile fino ad arrivare alla febbre Dengue.

Nel corso dell'Unità di crisi verranno inoltre trattati due aspetti molto importanti: il primo vedrà protagonista Arpav, che presenterà i risultati delle analisi compiute sui primi campioni d'acqua prelevati lo scorso mercoledì tra il Parco Treves e Pontecorvo — oltre che in via Belludi e in Riviera Ruzante — e che saran-

no fondamentali per comprendere la carica batterica attualmente presente. La richiesta di compiere tale operazione era stata avanzata proprio da Palazzo Moroni per avere sì un ulteriore riscontro circa la continua moria di pesci, ma anche per capire quanto sia elevato il pericolo di contaminazione derivante dalla presenza di scarichi nei canali: a tal proposito è stata completata la mappatura di quelli considerati «abusivi», e adesso si passerà alla fase successiva, ovvero all'identificazione degli «illegittimi» proprietari.

Ci sono però anche dei generali segnali di miglioramento (per quanto temporanei) sul fronte dei livelli dei corsi d'acqua, che nelle ultime 48 ore hanno fatto registrare un ulteriore discreto innalzamento, in particolare quello del Tronco Maestro: il merito, in questo caso, va equamente distribuito tra gli importanti quantitativi di pioggia scesi nei giorni scorsi nell'arco pedemontano —

con leggero ingrossamento del Brenta — e le manovre eseguite dal Consorzio di Bonifica per favorire lo scorrimento idrico. A giovare è anche il termovalorizzatore di San Lazzaro: essendosi alzati anche il canale San Gregorio e il Piovego, da cui viene affinta l'acqua per il raffreddamento delle turbine, le operazioni di incenerimento dei rifiuti possono proseguire. Questo incremento dei livelli non va tuttavia interpretato come un'inversione di tendenza bensì come il parziale miglioramento di una problematica che può tornare critica, come sottolineato anche dal vicesindaco Andrea Micalizzi e dall'assessore all'ambiente Andrea Ragona: «L'aumento dell'acqua nei canali cittadini è una boccata di ossigeno, ma la situazione potrebbe di nuovo aggravarsi: la costituzione di un'Unità di crisi serve dunque a coordinare al meglio le azioni di tutte le parti in causa mettendoci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva».

Gabriele Fusar Poli

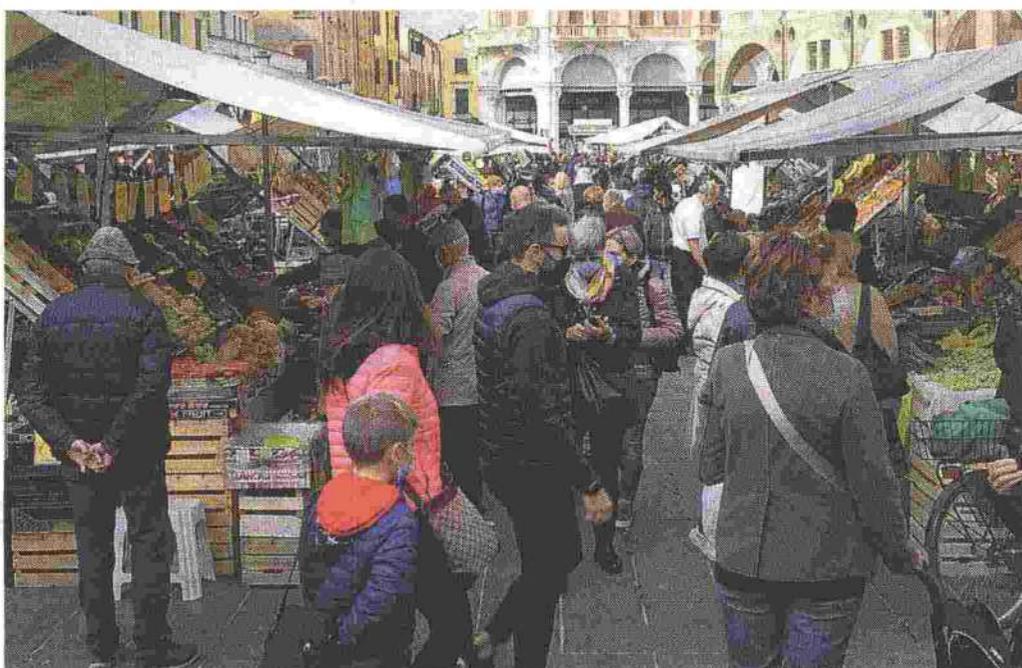
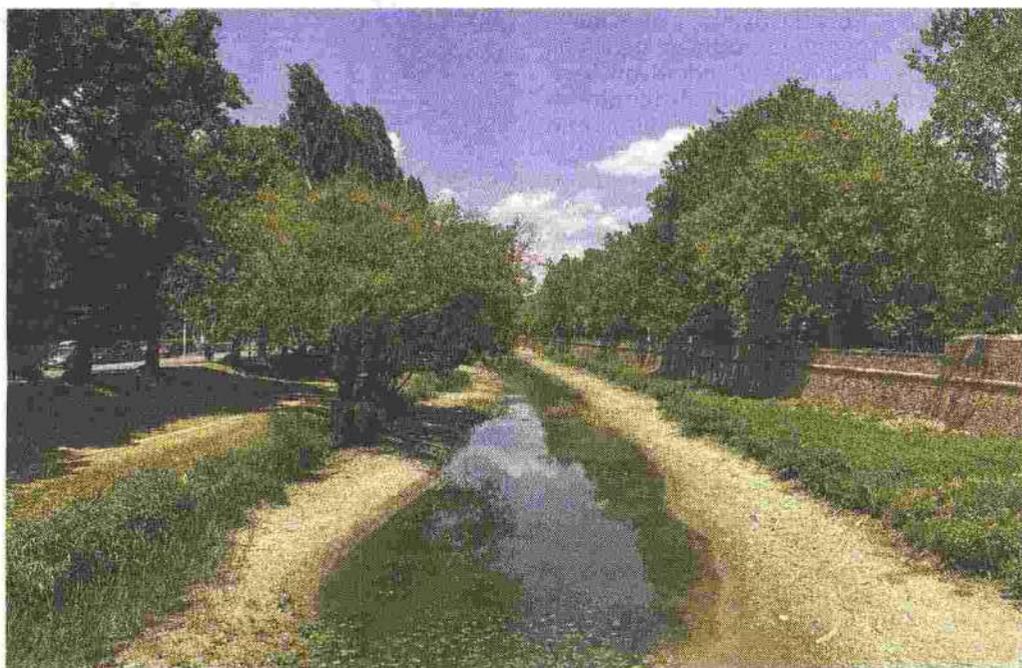
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unità di crisi

È costituita da Comune e Provincia, Usl 6, Arpav, Genio Civile e Consorzi di Bonifica

La sottoscrizione

Nuova riunione questa mattina e si procederà alla formalizzazione dell'ordinanza



Canali e mercati Nella foto alto, uno dei canali cittadini rimasti senza acqua a causa della siccità che ha colpito il principali corsi d'acqua. Sotto, il mercato di piazza delle Erbe in centro a Poadova, affollato di clienti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE Green

Siccità nelle campagne, a rischio l'oro rosso dell'agro nocerino



Cicalese a pagina 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

E il caldo ostruisce produzione e raccolta di pomodoro e conserve. Rese in calo del 15 per cento, senz'acqua non cresce niente

'Oro rosso' a rischio tra siccità e veleni

Scarichi sospetti nel tratto del fiume Sarno che attraversa Nocera Inferiore

di Domenico Cicalese

NAPOLI - Senz'acqua non cresce niente. E senz'acqua il motore si inceppa. Vale per qualsiasi tipo di motore, anche quello che fa muovere il ciclo del pomodoro, 'oro rosso' della Campania per antonomasia, che oggi però è a rischio. A ridurlo in pericolo è un mix letale di fattori: la siccità e i veleni scaricati dalle fabbriche dell'agro nocerino-sarnese nel fiume Sarno. L'ultimo scarico segnalato proviene dalla zona industriale di Nocera Inferiore, a Fosso Imperatore, e riguarda il tratto del fiume che taglia in due l'area di una fabbrica di conserve di pomodori. E qui la questione si fa grossa perché il binario dell'inquinamento è doppio e interessa anche il corso d'acqua.

Esponenti del consiglio regionale della Campania hanno già segnalato ad Arpac, alla polizia ambientale e al consorzio di bonifica richiedendo delle verifiche accurate. *"E' necessario intervenire in maniera determinata per mettere fine a tale scempio - tuona il leader di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli - Il Sarno è un fiume che nasce pulito ma lungo il suo tragitto viene inquinato, soprattutto a causa degli scarichi abusivi ed illeciti, ed è per questo che è assolutamente necessario individuare tutti gli inquinanti e punirli in maniera severissima anche con la chiusura delle attività se è necessario. Dobbiamo salvare i corsi d'acqua e la nostra terra e l'unico modo per farlo è organizzare un monitoraggio costante del territorio, far partire controlli ed indagini mirate e prevedere pene severissime per chi inquina"*.

Tornando all'oro rosso, le previsioni sono negative: addio quest'anno a più di una bottiglia di passata di pomodoro su dieci con la siccità e le temperature roventi che hanno tagliato dell'11 per cento il raccolto del pomodoro dal salsa destinato a polpe, passate, sughi e concentrato con una produzione nazionale stimata in calo fino a 5,4 miliardi di chili. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti presentato in occasione dell'avvio della raccolta del pomodoro in Italia. Un appuntamento che quest'anno - sottolinea la Coldiretti - parte in anticipo per le condizioni climatiche che hanno accelerato i processi di maturazione e messo a rischio le produzioni in campo.

Il clima - sottolinea la Coldiretti - ha dunque decimato il raccolto del prodotto simbolo della dieta mediterranea che quest'anno viene realtà colpita in tutte le sue componenti con il grano destinato alla produzione di pasta stimato in calo di circa il 15 per cento anche se di ottima qualità mentre grandi difficoltà si prevedono anche per l'extravergine di oliva nazionale con gli ulivi in sofferenza per la mancanza di



precipitazioni, senza dimenticare che nelle aree più colpite dal caldo e dalla siccità sta bruciando la frutta e verdura nei campi con danni fino al 70 per cento.

La siccità - precisa la Coldiretti - preoccupa soprattutto per le rese delle varietà tardive, mentre per quelle più precoci gli agricoltori sono riusciti a salvaguardare la crescita delle piantine garantendo le irrigazioni, in alcuni casi facendo scelte dolorose come quella di bagnare il pomodoro a scapito di altre colture come il mais. Nonostante questo in alcune zone del Paese si prospetta già un calo delle rese di circa il 15% a causa dell'impatto del caldo e degli episodi di violente grandinate. Si tratta - precisa la Coldiretti - delle prime previsioni da confermare a raccolta avvenuta. Oltre che con caldo e siccità, quest'anno le aziende agricole si trovano a fare i conti con l'esplosione dei costi di produzione sulla scia delle speculazioni internazionali, dagli effetti del conflitto scatenato dai

russi e delle tensioni internazionali sulle materie prime. Si registrano infatti aumenti su tutti i fronti che mettono a rischio la tenuta stessa delle imprese: dal gasolio ai concimi, dalle manichette ai film plastici. A livello nazionale - spiega Coldiretti - il pomodoro per la salsa Made in Italy, per passate, pelati e concentrati è coltivato su circa 70mila ettari da nord a sud del Paese con Emilia Romagna, Lombardia, Campania e Puglia che sono i principali produttori coinvolgendo una filiera dove operano - evidenzia Coldiretti - 6.500 imprese agricole, circa 90 imprese di trasformazione e impiega 10mila addetti, per un fatturato di 3,7 miliardi di euro di cui più della metà realizzato grazie alle esportazioni all'estero in crescita del 5 per cento nei primi quattro mesi del 2022 nonostante la guerra in Ucraina. L'Italia - evidenzia Coldiretti - rappresenta il 15 per cento del raccolto mondiale, è il primo

produttore europeo di pomodoro davanti a Spagna e Portogallo e il secondo a livello globale subito dopo la California.

La salsa Made in Italy - continua Coldiretti - è trainata dal successo della dieta Mediterranea nel mondo ma è minacciata dall'esplosione dei costi di produzione sulla scia delle speculazioni internazionali, dagli effetti del conflitto scatenato dai russi e delle tensioni internazionali sulle materie prime.

Ma lo scenario resta drammatico: si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto: in una bottiglia di passata da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà (53 per cento) - evidenzia l'analisi di Coldiretti - è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18 per cento sono i costi di produzione industriali, il 10 per cento è il costo della bottiglia, l'8 per cento è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6 per cento ai trasporti, il 3 per cento al tappo e all'etichetta e il 2 per cento per la pubblicità. Una situazione in linea in realtà con molti altri prodotti poiché in media per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea. Una situazione che mette a dura prova la tenuta economica e lavorativa dell'intera filiera dell'agro nocerino-sarnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltura ancora in crisi

La pioggia è già un ricordo

La tregua è durata poco. Il caldo aumenta ed ora si teme per il secondo raccolto

Camilla Sorregotti
/ MANTOVA

Agosto dovrebbe essere il mese più caldo dell'anno, o per lo meno è sempre stato così, ma quest'anno giugno e luglio hanno cambiato le carte in tavola. Le temperature dei mesi scorsi sono state altissime, tanto che quello del 2022 è stato il secondo giugno più caldo di sempre dopo il 2003, ed ora che dobbiamo affrontare tutto il mese di agosto, si parte svantaggiati sul fronte siccità.

Nei giorni scorsi un po' di pioggia è scesa sulla provincia mantovana ed ha sicuramente portato un po' di ristoro, sia per quanto riguarda le temperature, che hanno concesso una pausa dalla cappa di umidità che notoriamente avvolge il nostro territorio, sia per il settore agricolo. Ma non è abbastanza. Si sta avvicinando un anticiclone africano che da

metà settimana porterà punte di 38 gradi, per cui la pioggia scesa nei giorni scorsi sarà solo un lontano ricordo.

La mancanza di acqua ed il grande caldo sono un problema non indifferente per l'agricoltura, che da mesi soffre, soprattutto se si considera che alcune zone della provincia, come l'Alto Mantovano, non hanno più a disposizione, da qualche settimana, l'acqua del canale Arnò per irrigare i campi.

Confagricoltura conferma che la pioggia caduta pochi giorni fa è stata sicuramente d'aiuto per le coltivazioni, ma non è certo stata risolutiva. Gli acquazzoni sono stati accompagnati solo in piccola parte dalla grandine, che ha colpito in particolare un'area ristretta del Basso Mantovano. In alcune zone della provincia sono scesi fino a 60 millimetri di acqua piovana, dando sollievo agli agricoltori, ma nonostante ciò, il caldo

previsto per le prossime settimane spaventa.

Il primo raccolto del mais è quasi finito e, bene o male, si è riusciti a portarlo a termine, ma l'incognita adesso è il secondo raccolto. Confagricoltura ha consigliato a tutti gli imprenditori agricoli di valutare attentamente se farlo o no, proprio perché non si sa quale sarà la disponibilità di acqua ad arrivare alla fine dell'estate. Chi possiede gli allevamenti sarà quasi costretto a fare il secondo raccolto, perché il mais da loro coltivato è necessario per sfamare gli animali, e pensare di comprarlo esternamente è quasi impossibile, visti i prezzi esorbitanti a cui viene venduto adesso. Non si sa se prossimamente il volume dell'acqua proveniente dai laghi necessaria per irrigare verrà aumentato, ma è chiaro che se non piove il livello dei laghi del nord continuerà a diminuire, per cui non potranno fare più di quel-

lo che già stanno facendo per aiutare il settore agricolo.

Il secondo raccolto del mais è a rischio, ma anche la vendemmia, pur senza gravi ripercussioni, subirà dei cambiamenti: le temperature elevate fanno sì che l'uva maturi prima, per cui verrà raccolta probabilmente tra due settimane e non a settembre/ottobre.

Secondo Paolo Carra, presidente di Coldiretti, «la pioggia scesa nei giorni scorsi è insufficiente, avrebbe dovuto piovere per due settimane di fila per cambiare davvero la situazione, che per ora rimane praticamente immutata, a parte per alcune zone».

A proposito di siccità, giovedì si riuniranno i Presidenti dei Consorzi di Bonifica della provincia di Mantova per illustrare come si sta evolvendo l'emergenza e per presentare le progettualità relative al reticolo idraulico provinciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugno mai così caldo dal 2003. Coldiretti: «Serviva pioggia per due settimane»





Il canale Arnò, chiuso da due settimane, che passa tra i campi ormai secchi

SICCITÀ » DISAGI NELL'AREA VESTINA

In calo l'acqua alla diga di Penne Crolla il raccolto di grano e orzo

Coldiretti lancia l'allarme: 400 tra imprese agricole e allevamenti in ginocchio per la carenza idrica
«La produzione di formaggi già scesa del 50%, meno 20% per il latte. E i costi continuano a salire»

di Francesco Bellante

• PENNE

La pioggia caduta nei giorni scorsi non ha risolto il problema siccità nell'area vestina, anzi. A rischio colture, produzione di latte con conseguenti aumenti dei costi. L'invaso artificiale della diga di Penne, dal quale si riforniscono le principali aziende del comparto agricolo del territorio vestino, ha visto scendere ulteriormente il livello dell'acqua: dal 17 luglio scorso al 1° agosto è passato da 250,75 metri a 247,64 metri. «Il comparto agricolo è in ginocchio», dice il presidente Coldiretti Penne, **Federico Domenicone**. «La raccolta di grano e orzo è scesa del 30%, mentre la fienagione è crollata ben oltre il 50%».

Nella stagione estiva si fanno normalmente quattro sfalci complessivamente. Ad oggi, in media, si è fermi a due. «La conseguenza è che il fieno aumenterà di costo. Da 10 euro al quintale, già adesso sfiora i 20 euro», sottolinea ancora Domenicone. Fortunatamente la grandine caduta un po' ovunque nei giorni scorsi non ha provocato gravi danni nei campi dell'area vestina: «Danni da grandine per fortuna non ce ne sono stati, ma il gran caldo, unitamente



alle carenze idriche», continua Domenicone, «hanno prodotto conseguenze a 360 gradi. La raccolta di ortaggi, ad esempio, ha subito una forte diminuzione. Un -50% nella produzione dei formaggi, mentre nei cereali è stimata una produzione inferiore del 20% rispetto alla passata stagione. Occorre avviare un ta-

vo con il Consorzio di bonifica centro per migliorarne l'efficienza dei bacini idrici. Oggi ad esempio dall'invaso della diga vengono irrigate le zone della val Tavo. A Baicelle, invece, chi ha un laghetto artificiale va avanti con quello e poi è costretto a sperare nella pioggia. Per il momento il Consorzio di bonifica non ha comunicato chiusure e riduzioni per quanto riguarda l'invaso della diga», precisa Domenicone.

» Per fortuna maltempo e grandine dei giorni scorsi non hanno provocato danni alle colture

L'invaso della diga di Penne: la portata d'acqua è in calo e nella zona è allarme siccità

Sono oltre 400 le aziende di zootecnica e comparto ortofrut-

ticolo che si riforniscono costantemente nell'invaso della diga di Penne, gestito dal Consorzio di bonifica Centro. Dalla diga di Penne proviene l'approvvigionamento dei territori di Loreto Aprutino, Collecervino, Cappelle, Moscufo, Penne e Città Sant'Angelo, giusto per rimanere nell'ambito vestino.

Preoccupante anche la situazione relativa al bestiame. «Si è registrata una riduzione del 20% nella produzione del latte. Ci sono poi tante altre problematiche, anche riguardanti la salute del bestiame, che va in difficoltà con temperature superiori ai 25 gradi. Per mantenere le stalle a una temperatura accettabile gli allevatori sono costretti ad accendere con più frequenza la ventilazione, con un conseguente aumento dei costi di energia, lievitati in maniera esponenziale. Complicata anche l'abbeveraggio degli animali d'allevamento», conclude Domenicone.



Siccità, scatta l'Unità di crisi per l'emergenza

► Arriva ordinanza per vietare l'accesso ai canali, oggi nuovo vertice in Comune

Si è tenuta ieri una riunione per l'emergenza siccità, alla presenza dei rappresentanti del Comune, del Genio Civile, Consorzio

Bonifica Brenta Bacchiglione e AcegasAPSAmg, per fare il punto sulle azioni che stiamo mettendo in campo alla luce del-

le recenti indicazioni ricevute dal Dipartimento di prevenzione dell'Ulss ed è stato deciso di costituire una Unità di crisi. Og-

gi un nuovo vertice durante il quale sarà preparata l'ordinanza che vieta l'accesso ai canali.
Giaccon a pagina IV

Canali, accesso vietato per sicurezza sanitaria

► Oggi si riunisce l'Unità di crisi per definire i dettagli dell'ordinanza valida sul territorio comunale. Ci saranno nuove norme per l'irrigazione dei campi

**MICALIZZI: «PARZIALE MIGLIORAMENTO, MA MONITORIAMO»
RAGONA: «DA ARPAV NON CI ASPETTIAMO NOTIZIE POSITIVE»**

IL VERTICE

PADOVA Sarà oggi il giorno dell'ordinanza sanitaria che tutela la salute pubblica dai problemi derivanti dalla siccità. La definirà l'Unità di crisi che si è formalmente costituita ieri nel vertice che si è tenuto nell'ufficio del vicesindaco, Andrea Micalizzi. L'ordinanza definirà i tratti di fiumi e canali nei quali sarà vietato avvicinarsi proprio per evitare che le carcasse di pesci morti portino qualche malattia. L'esempio immediato si riferisce alla passeggiata con il cane che si lancia alla ricerca di qualcosa che ha visto o annusato. Il secondo aspetto pertiene alle condizioni alle quali sarà possibile pescare acqua dai canali per l'irrigazione. I dettagli saranno resi noti oggi ma è chiaro che ci sarà una ulteriore stretta.

LA RIUNIONE

Ieri in Comune c'erano rappresentanti del Genio Civile, Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione e AcegasAPSAmg, per fare il punto sulle azioni alla luce delle recenti indicazioni ricevute dal Dipartimento di Prevenzione Ulss6. I tecnici hanno riferito come la situazione è parzialmente migliorata con un discreto aumento dei livelli delle acque, grazie alle piogge dei giorni scorsi nell'arco pedemontano, che hanno contribuito ad ingrossare un po' il Brenta e alle manovre eseguite nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica.

Un risultato che non va però interpretato come un'inversione di tendenza ma come parziale miglioramento di una situazione che può tornare critica.

L'AVVIO

Alla luce di questa situazione è stata costituita formalmente un'Unità di Crisi per affrontare tutte le questioni legate a problema della scarsità d'acqua, da quelle strettamente ambientali a quelle igienico sanitarie con la maggiore rapidità d'intervento. Coinvolge Comune, Provincia, Diparti-

mento di Prevenzione dell'Ulss, Arpav, Genio Civile e Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione che si riuniranno oggi per definire i dettagli dell'ordinanza.

MICALIZZI

Il vicesindaco Micalizzi: «Continua l'azione quotidiana e vigile da parte dell'Amministrazione comunale, anche grazie ad un costante e collaborativo dialogo con tutti gli Enti coinvolti. L'attento monitoraggio che stiamo svolgendo, così come la costituzione di un'Unità di crisi, vanno proprio nella direzione di coordinare al meglio le azioni di tutti i soggetti e metterci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva. Oggi definiremo nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza sindacale, anche sulla base delle indicazioni dei singoli enti, ma con ogni probabilità si tratterà di un divieto di accesso ai canali, con attenzione alla questione dell'utilizzo parsimonioso delle risorse».

RAGONA

L'assessore all'Ambiente sottolinea: «Siamo ancora in attesa dei dati delle analisi realizzate da Arpav nei nostri ca-

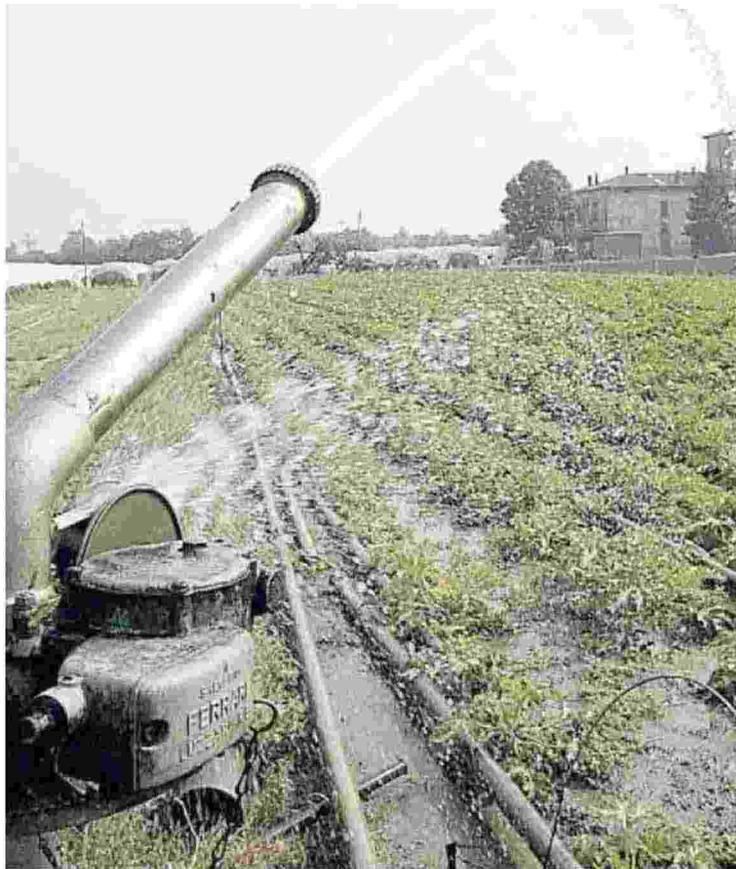
nali, ma non ci aspettiamo notizie positive. Domani ci confronteremo con tutti gli enti, tra cui Arpav e i contenuti dell'ordinanza dipenderanno anche dai primi risultati dei loro prelievi. L'aumento dell'acqua nei canali cittadini ci dà ossigeno in questo momento ma la situazione potrebbe di nuovo aggravarsi. Al momento è rientrato l'allarme per quanto riguarda l'inceneritore, mentre persiste il problema delle zanzare e della diffusione della West Nile. Raccomando nuovamente a tutti i cittadini l'utilizzo di repellenti e protezioni contro le punture di zanzare».

«Stiamo proseguendo - continua - con gli interventi larvicidi e adulticidi laddove viene verificata una densità di zanzare culex (unici vettori di West Nile) e abbiamo implementato la campagna informativa. Come è evidente in questi giorni l'emergenza siccità crea problemi su ogni fronte, bene quindi un'Unità di crisi operativa che possa permettere di agire in maniera tempestiva. Per affrontarla al meglio serve però la collaborazione di tutti i cittadini: con piccole accortezze possiamo fare molto per tutelare la salute».

Mauro Giaccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIOGGE DEI GIORNI SCORSI HANNO FATTO RIENTRARE PER ORA L'ALLARME SULLA CHIUSURA DELL'INCENERITORE



L'EMERGENZA ieri vertice in Comune dall'assessore Andrea Micalizzi alla presenza dei rappresentanti del Comune, del Genio Civile, del Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione e di AcegasApsAmga. È stata formalizzata la costituzione dell'Unità di crisi per decisioni rapide



IN PROVINCIA Il momento resta drammatico anche per i canali della provincia. L'Unità di crisi ordinerà di non prelevare acqua nelle situazioni più delicate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I CONTROLLI Intervento della polizia provinciale dopo i prelievi abusivi che hanno messo a rischio i pesci

“Furti” d’acqua dal fiumicello Brendola

Cinque agricoltori multati e tre denunciati

☛ Sono otto gli agricoltori tra Sarego e Brendola che sono stati sanzionati o segnalati all’autorità giudiziaria nel mese di luglio per aver attinto acqua dal fiumicello Brendola in violazione delle ordinanze sui divieti di prelievo emesse per la siccità. Più in particolare, si tratta di cinque coltivatori sanzionati in via amministrativa per aver violato la prima delle due ordinanze firmate dai sindaci di Sarego e di Brendola, rispettivamente, i riconfermati Jessica Giacomello e Bruno Beltrame, e tre invece quelli denunciati a piede libero alla procura di Vicenza per la violazione della seconda e più stringente ordinanza, che risale alle settimane scorse, emessa quando la scarsità di precipitazioni e l’innalzarsi delle temperature, ben oltre le medie stagionali, hanno fatto scoppiare una vera e propria emergenza idrica. Secondo quanto è fino a questo momento emerso, le trasgressioni del divieto di prelievo per l’irrigazione delle colture dei campi, che attualmente è disposto in via assoluta, sono state accertate dagli agenti della polizia provinciale durante controlli mirati per la tutela della fauna ittica.

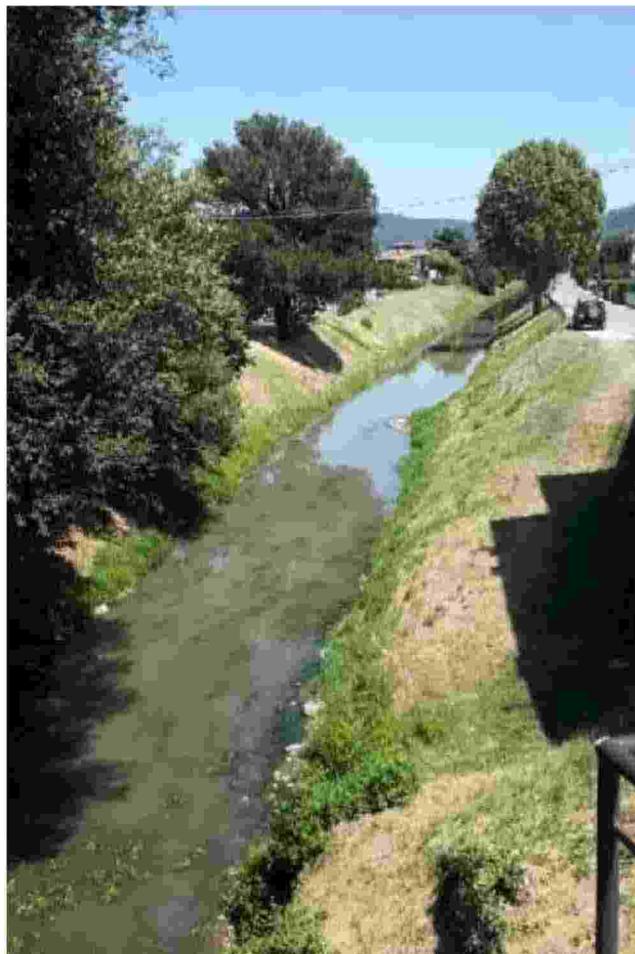
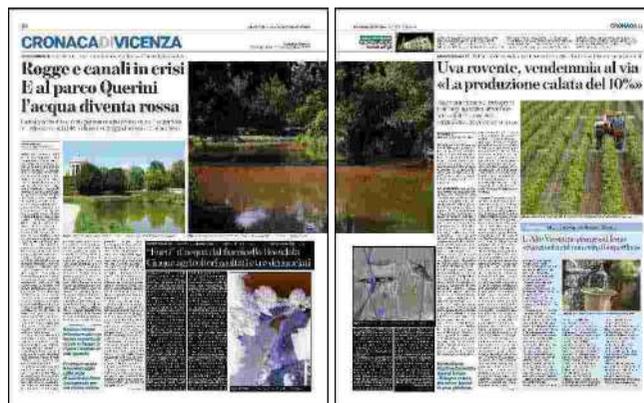
Sistema, infatti, che all’interno del fiumicello Brendola sia rimasto ancora qualcosa come una cinquantina di quintali di pesce, per lo più di carpe. Il livello dell’acqua, tra i più bassi di sempre, in concomitanza con la discesa dei livelli di ossigeno presenti a causa della calura prolungata, permette appena la sopravvivenza dei pesci, stante la situazione di fragilità dell’ecosistema. Oltre alla situazione che si è venuta a creare in conseguenza dell’effetto naturale, basterebbero quindi soltanto pochi prelievi contestuali, non necessariamente prolungati, per passare da uno stato di forte difficoltà per il mantenimento delle condizioni minime vitali per

il tempo utile a superare la crisi, a considerevoli morie. Il fenomeno non riguarda soltanto il fiumicello Brendola ma interessa anche i canali che vi affluiscono. Gli effetti delle prese d’acqua si rendono in alcuni punti visibili anche a occhio. Come nell’ultimo episodio di moria, i giorni scorsi, quando, su allarme dato da alcuni residenti, la polizia provinciale ha rinvenuto una ventina di grosse carpe finite a galla su uno dei canali della Val Massina, tra Sarego e la frazione di Meledo. In base ai primi rilievi, confrontati con un sopralluogo di non molte ore prima, è stato riscontrato un ulteriore abbassamento del livello rispetto al precedente.

Gli ultimi pesci rimasti in vita sono stati così salvati con l’intervento dei tecnici del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, chiamato dalle guardie provinciali, che ha ristabilito una minima risorsa idrica grazie all’acqua degli altri canali. In alternativa, per evitare le morie di pesci c’è il prelievo faunistico per liberarli in rogge con acqua sufficiente. Una soluzione che sarebbe però del tutto impraticabile dal punto di vista tecnico per quantità come quelle che si prevedono nel caso il livello dell’acqua nel Brendola dovesse scendere in maniera generalizzata sull’intero tratto del fiumicello. Per evitare l’ulteriore impoverirsi della falda acquifera sempre più scarica gli agenti provinciali avvieranno un controllo sulla regolarità delle autorizzazioni al prelievo dai pozzi privati per finalità diverse dagli usi consentiti.

Matteo Guarda

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Multe e denunce Agricoltori nei guai per i prelievi dal fiumicello GUARDA




Moria Pesci morti nel fiumicello, dove il livello dell'acqua continua a calare

Un protocollo per le reti idriche il sud pontino rientra nel consorzio

POLITICA

Minturno, Castelforte e Santi Cosma e Damiano entrano nel Consorzio di Bonifica del Lazio sud-ovest. Un "ritorno" nell'alveo naturale della Provincia di appartenenza amministrativa, per i Comuni che, fino a ieri, facevano invece parte del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno.

Il protocollo, per il rientro dei Comuni, è stato siglato presso la Provincia di Latina, dai presidenti del Consorzio Lazio sud-ovest, Pasquale Conti, e dal commissario di quello del Volturno, Francesco Todisco, alla presenza del presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli e dell'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Enrica Onorati, oltre che i consiglieri regionali pontini Salvatore La Penna, Enrico Forte, Giuseppe Simeone e Gaia Pernarella.

«Finalmente - ha spiegato Stefanelli - i territori di Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Spigno rientrano nella giurisdizione del Consorzio del Lazio sud-ovest, quindi si mette fine a un'anomalia perché appartenevano a un

consorzio campano, che oltretutto è fallito, e soprattutto adesso bisognerà iniziare a lavorare per ricostruire tutto il sistema di irrigazione e quindi dare risposte agli agricoltori del sud pontino ma anche mettere i sicurezza tutti i canali. Negli ultimi anni gli eventi atmosferici hanno dimostrato quanto sia importante una corretta e costante manutenzione di tutto il reticolato idrico, per un tema di sicurezza dei territori e della popolazione. Ci auguriamo quindi che nei prossimi mesi il consorzio laziale possa ricominciare a ricostruire il sistema di irrigazione, ma, soprattutto, prima della stagione delle piogge che auspichiamo tutti che avvenga il prima possibile, pulire i canali e dare risposte a una parte della provincia di latina che dal punto di vista idraulico era terra di nessuno. Sarà difficile ricostruire perché praticamente

era stato smantellato tutto in questi anni di abbandono. Ci auguriamo che consorzio e Regione Lazio possano prevedere investimenti straordinari per farci recuperare il gap con i territori che erano sempre stati nell'ambito del consorzio laziale». L'assessore Onorati ha poi parlato di una scommessa vinta per la provincia di

Latina così come i presidenti del due Consorzi di bonifica hanno sottolineato l'importanza di far coincidere la perimetrazione dei territori degli enti consorziali con quelli delle province soprattutto quando si tratta di gestione delle risorse idriche e difesa del suolo.

An. Ap.

(RIPRODUZIONE RISERVATA)



La firma ieri in Provincia

**MINTURNO, CASTELFORTE
E SS COSMA E DAMIANO
ENTRANO NEL CONSORZIO
DI BONIFICA DEL LAZIO
SUD OVEST: FIRMATO
IL PROTOCOLLO**



Agricoltura
Un progetto
di mini invasi
contro la siccità

SERVIZIO
a pagina 8

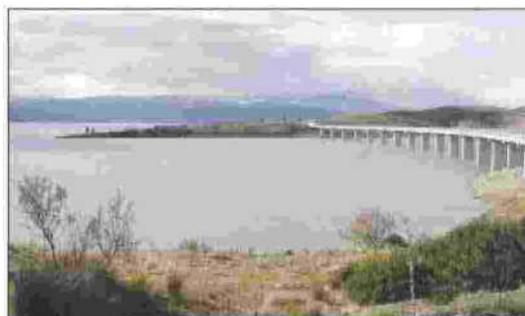
■ AGRICOLTURA L'idea Coldiretti

Un "piano laghetti" contro la siccità

CATANZARO - «Potremmo forse assistere in breve tempo al fatto che questa estate non sarà storicamente la più calda e siccitosa, ma forse la più mite di quelle che verranno e quindi occorrono scelte politiche concrete che sappiano coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La transizione significa passare dalle emergenze alla strategia». Così Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria che, in una nota, rilancia il cosiddetto Piano laghetti o Piano Invasi elaborato congiuntamente dalle Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e Coldiretti che lo ha inserito tra le cinque priorità nei primi 100 giorni di Governo presentate ai leader dei partiti politici nell'ultima assemblea nazionale. «Si tratta di una rete di invasi per catturare l'acqua quando cade e distribuirla quando non c'è ed è ormai un'assoluta esigenza. Nel piano complessivamente ci sono 223 nuovi impianti, diversi situati nella nostra regione e predispo-

sti dai Consorzi di Bonifica; sono immediatamente cantierabili e consentirebbero in tempi rapidi un aumento pari almeno al 40 per cento della capacità di raccolta delle acque per un investimento complessivo di più di 3 miliardi di euro e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il piano consiste nella realizzazione di bacini idrici medio piccoli, a basso impatto, per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica». «Gli impianti possiedono anche corre- lati - prosegue Aceto - alla produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti. Un progetto lungimirante che sta avendo riscontri importanti come quello del comune di Acri a cui ne seguiranno altri, che ha approvato una delibera contenente uno specifi-

co ordine del giorno, che fa proprie le indicazioni di Coldiretti e Anbi e che in sinergia con i Consorzi di Bonifica, intende promuovere e condividere una strategia ed un approccio comune e strutturato, affinché si mettano in campo azioni virtuose nella complessa gestione del territorio per rafforzare la sua resilienza e prevenire i fenomeni di siccità e le sue relative conseguenze. Ormai siamo davanti non più ad astratte previsioni sui cambiamenti climatici e il riscaldamento del pianeta ma ad una diffusa una consapevolezza da parte delle Istituzioni e di ogni singolo individuo». (ANSA).



Un invaso in Sila

Piccoli invasi per raccogliere acqua piovana che in Calabria si disperde

Thumbnail of the newspaper's front page, showing the masthead 'il Quotidiano del Sud' and various news headlines such as 'APPELLO DEL PO A PROCEDERE SENZA VETI' and 'CANDIDATURE, SALVINI DOMANI IN CALABRIA'.

Thumbnail of a newspaper page titled 'CALABRIA' with the sub-header 'territorio'. It features a main headline 'Subito le cooperative di comunità' and several smaller articles with images.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il prezzo del clima

«Energia elettrica alle stelle, irrigare è diventato un salasso»

Monti, direttore generale del Consorzio di bonifica «Meno acqua per le colture Il peggio è passato»

FERRARA

«Il peggio è passato», dice incrociando le dita il direttore generale del Consorzio di bonifica Ferrara Mauro Monti.

E' sicuro?

«Le mie previsioni hanno un fondamento nei numeri»

Quali numeri?

«Negli ultimi dieci giorni il fiume Po è cresciuto di livello a Pontelagoscuro di 60 centimetri, così come il fabbisogno idri-

co nelle campagne è sceso del 40%. Siamo ai secondi raccolti, nei prossimi dieci giorni supereremo il pieno della produzione agricola. Tradotto, abbiamo scollinato una delle crisi idriche peggiori che ha coinvolto un po' tutti. Dagli agricoltori ai cittadini»

Insomma siamo al giro di boa. Ma non certamente per il cuneo salino

«No, questo è un altro paio di maniche. La presenza di sale sta avanzando in modo magari più lento ma certamente costante. E' arrivato a 40 chilometri dal mare e in luoghi dove non era stato avvistato mai. Ci sono diversi fattori da considerare, tra questi anche le maree che ovviamente determinano un avanza-

mento delle linea del sale. E, va precisato, la presenza di percentuali di sale nell'acqua usata per irrigare ci costringe a chiudere subito gli impianti. Certo un bel danno per le campagne»

Come misurate i livelli di sale nel Po?

«Facciamo prelievi grazie al nostro personale nei punti che si trovano in prossimità degli impianti. E' bene sottolineare che ci troviamo davanti ad un fenomeno del tutto inedito. In alcuni luoghi, lo ribadisco, il sale non era mai stati individuato. Anche in questo senso dobbiamo considerare questa estate come una lezione, dobbiamo studiare un sistema strutturale di misurazione. Dobbiamo fare un passo

avanti per cercare insieme che questi fenomeni non si ripetano. Ormai la siccità sembra essere diventata strutturale»

Siccità pagata a caro prezzo

«Ci sono state nel nostro territorio piogge non significative, dobbiamo augurarci che arrivino precipitazioni sulle montagne e nei laghi in grado queste sì di influire sul livello del Po. L'acqua piovana serve alle nostre campagne anche per abbattere i costi. Gli impianti idrovori, le irrigazioni rappresentano un onore per i consorzi e per gli agricoltori. Con il costo alle stelle dell'energia elettrica abbiamo dovuto affrontare spese molto ingenti».

m. b.



Ambiente

Quattro iniziative per ripulire i corsi d'acqua

Pontremoli Sono state quattro le iniziative del "Sabato dell'ambiente" che hanno interessato la Provincia di Massa-Carrara, 3 in Lunigiana e una a Canevara, nel comune di Massa. Il primo appuntamento ha avuto luogo a Pontremoli, nei dintorni del ponte della Crèsa, dove alle 7 del mattino l'associazione "Pietro Ravera onlus" ha iniziato la pulizia delle sponde del torrente Verde. A Filattiera, Alfa Victor si è data appuntamento alle 9 per controllare il canale Gora del mulino; qui i volontari dell'associazione, muniti di pantaloni da pesca, sono entrati nel letto del corso d'acqua per effettuare una pulizia approfondita che ha permesso di rimuovere numerosi rifiuti. Il materiale raccolto è stato portato nella sede dell'associazione per essere correttamente smaltito. Sempre alle 9 a partecipare al "Sabato dell'ambiente" è stata l'associazione "La cuccia di Meme" che ha operato nella zona di Fosdinovo. Ultima iniziativa in località Canevara, dove sul Fiume Frigido sono intervenuti i volontari di Apuania Frigido. «Dobbiamo essere estremamente grati», afferma Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica I Toscana Nord, «alle volontarie e ai volontari per l'ambiente che, nonostante il gran caldo, hanno lavorato per rimuovere rifiuti e plastiche dalle sponde dei corsi d'acqua. Si è trattato – continua Ridolfi – di un'iniziativa importante, che ha un forte valore educativo e continua a dare ottimi risultati. Anche lo scorso sabato in molte zone interessate dal "Sabato dell'ambiente" sono diminuiti i volumi dei rifiuti raccolti, segno che un costante presidio del territorio ha un effetto dissuasivo nei confronti di chi abbandona sacchi di spazzatura e plastica lungo fiumi, torrenti e canali. Siamo convinti che questa sia la strada giusta per migliorare costantemente l'ambiente e per evitare che le plastiche arrivino in mare».

G.U.



L'intervento

Nuovo ponte sull'Elsa, c'è l'accordo

CERTALDO

Dopo il maxi-accordo sulla rotatoria all'ingresso di Certaldo in riva sinistra del fiume, è arrivato a ruota anche quello per la ricostruzione del ponte sull'Elsa, che da tempo ormai versa in stato precario. Ne ha dato conto il Comune di Certaldo che ha pubblicato i termini essenziali specificando che si procederà al progetto esecutivo per una spesa, da ripartire fra tutti gli enti, di quasi 3 milioni di euro, 2,7 per l'esattezza.

Gli «attori» sono sempre gli stessi e del resto le due opere - rotatoria e ponte - sono strettamente collegate. Gli enti coinvolti: Comuni di Certaldo, Gambassi Terme e San Gimignano, poi Provincia di Siena e Città Me-

LA SVOLTA NEL 2023

Si procederà al progetto esecutivo Il costo complessivo è di quasi 3 milioni



tropolitana di Firenze. I tempi? Qui si deve affrontare ancora una fase progettuale ma l'anno 2023 dovrebbe essere quello buono.

In via parallela, procede anche la messa in sicurezza dell'alveo del fiume, secondo il piano portato avanti dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Ponte e incrocio in riva sinistra sono strategici per i collegamenti tra Certaldo, San Gimignano e Gambassi Terme: le zone urba-

ne di Badia a Elmi (San Gimignano) e Badia a Cerreto sono anche ricche di attività produttive. Il ponte è attraversato dalla Sp 64 Certaldese II e dallo scorso novembre vige il divieto di transito e dunque di accesso al centro abitato di Certaldo per i veicoli di larghezza superiore a 2,30 metri.

La situazione ormai è difficile da sostenere, come evidenziato anche durante il consiglio comunale di Certaldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Canale Lunense

Invasi, presentato il progetto

SARZANA

La realizzazione di vasche di approvvigionamento di acqua piovana per far fronte alla siccità è ormai una esigenza condivisa da tutti i consorzi di bonifica e irrigazione grazie ai quali la coltivazione e manutenzione di orti e giardini è ancora possibile. La limitazione dell'acqua potabile per usi non alimentari infatti sta accrescendo il ruolo e il supporto dei consorzi come il Canale Lunense presente all'assemblea nazionale dei Consorzi con il direttore Corrado Cozzani e la presidente Francesca Tonelli. Nell'assemblea che si è tenuta a Roma i rappresentanti del Canale Lunense hanno presentato la progettazione di due invasi, i laghi di contenimento delle acque, dai quali poter attingere in caso di necessità e forte emergenza idrica. I rappresentanti del consorzio con sede in via Paci a Sarzana hanno individuato le aree dell'ex cava Filippi di Castelnuovo Magra e nello spazio della Brina a Ponzano Magra come invasi ideali per attuare il piano anti siccità unito all'ammmodernamento delle linee di irriga-



zione. Progetti condivisi per i quali si attende il sostegno del Pnrr, fondamentale per rispondere alla richiesta dei 140 consorzi riuniti in Anbi. Nel corso dei lavori sono state ascoltate le esperienze di varie Regioni italiane e del forte disagio provocato dalla siccità. Il Canale Lunense ha scacciato il timore dell'emergenza pur sottolineando la difficoltà della situazione e prevedendo un piano di razionalizzazione del rilascio dell'acqua messo a punto nel 2017.

m.m.



La ricostruzione dopo l'alluvione Così Bitti ritorna alla normalità

Tra gli enti in campo anche il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale

di Paolo Merlini

Inviato a Bitti L'apocalisse cominciò la notte tra il 27 e il 28 novembre 2020, ed ebbe il suo culmine alle 10,15 del secondo giorno, quando un fiume di acqua, fango e arbusti invase il paese con una portata dieci volte superiore a quella del ciclone Cleopatra del 2013. Dai due corsi d'acqua diventati canali tombati, Cuccureddu e Giordano, uscivano 90 metri cubi d'acqua al secondo, trascinando ogni cosa, comprese le tre persone che non riuscirono a porsi in salvo e persero la vita. Il giorno dopo Bitti si ritrovò sepolto da uno strato di fango che arrivò sino a quattro metri d'altezza. Lo ha ricordato ieri al convegno "La bonifica a supporto del sistema di protezione civile" Emanuele Argiolas, funzionario della Protezione civile Sardegna e all'epoca responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Bitti.

L'occasione del convegno era il centenario delle moderne bonifiche nate sotto la guida di politici illu-

minati, prima che il fascismo ne facesse uno dei suoi cavalli di battaglia. L'Anbi, l'associazione nazionale che raggruppa i consorzi di bonifica, celebra l'anniversario con incontri in tutta Italia. La scelta di Bitti non è affatto casuale, perché è proprio qui che si sta dando vita un esperimento pilota su tutto il territorio nazionale: l'affidamento da parte della Protezione civile della Sardegna al Consorzio di bonifica della Sardegna centrale di alcune delle opere di messa in sicurezza dell'abitato e del territorio di Bitti. Una procedura straordinaria adottata dal direttore generale della Protezione civile regionale Antonio Belloi che ha portato ad affidare lavori per un milione e mezzo di euro all'ente nuorese, presieduto da Ambrogio Guiso. Fondi da suddividere per cinque interventi in varie aree del territorio bittese. A un anno dall'assegnazione, tre dei cinque interventi sono stati conclusi, gli altri stanno per essere completati o sono in corso di appalto. Un motivo di soddisfazione per i tecnici

che hanno lavorato ai progetti, da Sebastiano Bussalini e Francesco Bullitta sino al direttore generale Antonio Madau.

Nello specifico, spiegano i tecnici del consorzio, è stata conclusa la messa in sicurezza della strada in corrispondenza del compluvio Funtana 'e Josso e l'intervento di disostruzione e rimozione del materiale e la demolizione delle parti residue del vecchio canale, oltre ai lavori di pulizia dell'alveo dai detriti e la realizzazione di briglie di trattenu-ta. Quanto agli ultimi due progetti, il primo, da 550 mila euro, prevede l'intervento di demolizione parziale di un fabbricato tra via Brigata Sassari e via Deffenu, per mettere in sicurezza e stabilizzare il versante; l'altro, da 400 mila euro, prevede il ripristino del fondo del canale nella parte alta del paese, e la messa in sicurezza delle sponde con la pulizia dei detriti vicini alle abitazioni.

Ma la novità, appunto, come ha spiegato il presidente dell'Anbi Sardegna Gavino Zirattu, è il fatto che per

la prima volta la Protezione civile ha affidato a un consorzio di bonifica un compito di messa in sicurezza che va oltre le mansioni ordinarie di questo tipo di enti, la cui finalità principale è comune fornire l'acqua all'agricoltura. «Quando la Protezione Civile ci ha chiamato - ha detto Guiso - abbiamo accettato senza tentennamenti perché abbiamo colto il carattere d'urgenza e siamo consci dei nostri mezzi e della nostra struttura. Abbiamo messo a disposizione competenze e capacità nella prevenzione per l'abitato di Bitti». Competenze che diventeranno sempre più necessarie con le sfide imposte dai cambiamenti climatici, come ha sottolineato il direttore generale dell'Anbi Massimo Gargano, soprattutto quando nulla sembra cambiare nella gestione del territorio: «Nel 2021 in Italia è stato raggiunto il record di consumo del territorio, 19 ettari cementificati al giorno», ha detto. «Per questo occorre mettere in atto azioni di contrasto al dissesto idrogeologico, altrimenti tragedie come quelle di Bitti diventeranno la norma».



Lavori per un milione e mezzo affidati dalla Protezione civile

**Proseguono a ritmo
spedito gli interventi
di mitigazione del
rischio idrogeologico
e di consolidamento**





Ricostruzione

Nelle foto
di Massimo
Locci
alcuni
di lavori di
risanamento
realizzati
a Bitti
dopo
l'alluvione
del novembre
2020



L'accordo
 Consorzio di Bonifica
 Lazio, ok all'ingresso
 dei Comuni

Pagina 30

L'evento Sottoscritto ieri l'accordo in Provincia alla presenza del presidente Stefanelli

Consorzio di Bonifica Lazio Ok all'ingresso dei Comuni

CONSORZIO DI BONIFICA

GIANNI CIUFO

— Ratificato ufficialmente il passaggio di competenze del territorio del sud pontino al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. Ieri mattina, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Latina, infatti è stato effettuato il passaggio ufficiale. Ad annunciarlo è stato il gruppo consiliare di Castelforte Futura, che si è compiaciuto per questo evento, atteso da troppo tempo e alla fine di un lungo iter procedurale. "Alla ratifica dell'accordo- hanno precisato i tre consiglieri di Castelforte Futura Giancarlo Cardillo, Giuseppe Rosato e Vincenzo Gagliardi- erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura Enrica Onorati, il presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, il presidente del consorzio Lazio Sud Ovest Latina-Fondi, Lino Conti e il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Francesco Todisco. Esprimiamo viva soddisfazione per tale avvenimento di importanza fondamentale per il nostro territorio che, con i tempi tecnici necessari, finalmente vedrà la riattivazione dei servizi di bonifica e irrigazione. Inoltre siamo soddisfatti perché durante la passata Amministrazione che guidava il Comune di Castelforte, lavorammo, anche di concerto con le altre Amministrazioni del territorio, con determinazione e costanza affinché si potesse giungere a questo importante risultato per i nostri territori. Ci sorprende che ieri fosse assente il nostro sindaco Angelo Felice Pompeo o comunque non ci fosse un rappresentante del Comune di Castelforte. Di ciò siamo soprattutto rammaricati, vista l'importanza dell'argomento trattato e perché siamo convinti che una politica comprensoriale sia l'unica via attraverso la quale



il nostro territorio può trarre beneficio. In ultimo- hanno concluso i tre componenti del gruppo consiliare di Castelforte Futura- vogliamo ringraziare tutti quanti hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo e in particolare l'assessore Enrica Onorati e l'on. Salvatore La Penna". La vicenda, come è ormai noto, si trascina da troppo tempo ed in pratica ha visto una por-

zione del territorio della provincia di Latina (Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Minturno) completamente abbandonato. Una situazione che si è via via aggravata dopo l'assorbimento del Consorzio di Bonifica di Sessa Aurunca, a cui i tre Comuni del sud pontino facevano capo, è stato inglobato nell'ente consortile del Bacino Inferiore del Volturno. In pratica i proprietari di ter-

reni e gli agricoltori dei tre centri pontini succitati sono rimasti allo sbando e la novità di ieri, voluta fortemente anche dal presidente della Provincia e sindaco di Minturno Stefanelli, apre certamente nuovi spiragli, pur se va detto che la strada da percorrere è ancora lunga, perché c'è da intervenire sull'impianto, che va ristrutturato e rimesso in funzione.



Presenti
 l'assessore
 regionale
 Enrica
 Onorati e il
 presidente
 Lino Conti

In alto il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli, sotto da sinistra Lino Conti, Enrica Onorati e Francesco Todisco; in basso l'ingresso dell'impianto del Consorzio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bitti. Il Consorzio di bonifica impegnato negli interventi con la Protezione civile regionale

Cantieri aperti per la sicurezza

Dalla pulizia dell'alveo alla demolizione parziale di un fabbricato

I lavori per la messa in sicurezza di Bitti, dopo la devastante alluvione del 2020, procedono anche sotto il sole d'agosto. Ieri il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha fatto il punto dei lavori in corso in occasione del centenario dell'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica, che ha scelto il paese per un convegno, svolto all'hotel Su Lithu, alla presenza del direttore della Protezione civile regionale, Antonio Belloi.



Lavori

Tre progetti su cinque sono stati affidati al Consorzio dalla Protezione civile per mettere in sicurezza l'abitato. «Nonostante Bitti sia fuori dall'area gestita dal Consorzio, abbiamo colto il carattere dell'urgenza negli interventi - dice il presidente Ambrogio Guiso -. Quando siamo stati chiamati dalla Protezione civile, abbiamo subito messo a disposizione della comunità competenze e capacità, portando a termine tre dei cinque lavori affidati per un totale di 600 mila euro». «Nello specifico - continua Guiso - è stata messa in sicurezza la strada di Funlana 'e Josso, si è intervenuti per la distruzione e rimozione del materiale detritico, oltre alla pulizia dell'alveo con la realizzazione di bri-

CONVEGNO
 Dall'alto, Ambrogio Guiso, 56 anni, Antonio Belloi, 41, e Giuseppe Ciccolini, 42; a fianco, un cantiere a Bitti

glie di trattenuta. Altri due interventi, il cui avvio sarà a breve, riguardano la demolizione parziale di un fabbricato fra la via Brigata Sassari e la via Deffenu per un valore di 550 mila euro e, uno da 400 mila euro, per il ripristino del fondo del canale nella parte alta del paese, oltre alla messa in sicurezza e pulizia delle sponde nei pressi delle abitazioni danneggiate nel 2020».

Sinergia

Per il sindaco Giuseppe Ciccolini non bisogna abbassare la guardia rispetto alla tutela dei territori e di fronte ai danni ambientali che espongono i Comuni a sempre più gravi rischi idro-

geologici. «Sono grato - dice - al Consorzio di bonifica della Sardegna centrale e alla Protezione civile che si sono profusi a favore della nostra comunità, della messa in sicurezza del territorio così gravemente devastato».

Dal convegno, che ha ospitato assieme a Belloi anche Gavino Zirattu, presidente Anbi Sardegna, Massimo Gargano, direttore generale Anbi, Emanuele Argiolas della Protezione civile Sardegna, Sebastiano Bussalai della direzione tecnica del Consorzio, è emerso il lavoro di sinergia per gestire le emergenze.

Mariangela Dui

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Emergenza siccità Ettore Prandini: “Accelerare sui bacini di accumulo”

■ ROMA «Con la morsa della siccità che non si allenta, mentre crescono esponenzialmente i danni alle colture e le misure di restrizione sull'uso dell'acqua, occorre accelerare sulla dichiarazione dello stato di emergenza nei territori più colpiti ma anche e soprattutto sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie».

È quanto chiede il presidente nazionale Coldiretti **Ettore Prandini** dopo l'annuncio della decisione di istituire un coordinamento tra i Ministeri e la Protezione Civile per fronteggiare l'allarme siccità su più fronti, infrastrutturale, competenze regionali, eventuali ristori.

La situazione nei territori e le previsioni meteo per i prossimi giorni rendono sempre più evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo. Raccogliamo solo l'11% dell'acqua piovana e potremmo arrivare al 50% – denuncia il presidente della Coldiretti – evitando così situazioni di crisi come quella che stiamo soffrendo anche quest'anno. L'Italia ha bisogno di nuovi invasi a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che in presenza di acqua potrebbe multi-

plicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina l'Italia ha bisogno di tutto il suo potenziale per garantire cibo al Paese.

Ma per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale – sottolinea Prandini –, velocizzando le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova. Solo in questo

caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini.

Nei campi il conto dei danni della siccità è salito a 3 miliardi di euro, secondo una stima Coldiretti, con i raccolti e i raccolti bruciati sui terreni senz'acqua mentre esplodono i costi per le irrigazioni di soccorso per salvare le piantine assetate e per l'acquisto del cibo per gli animali con i foraggi bruciati dal caldo.

“Quanto allo stato di emergenza, che avevamo chiesto nei giorni scorsi con una lettera al premier Mario Draghi e che le Regioni hanno condiviso, serve l'intervento del sistema della Protezione civile – conclude Prandini – per coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica, e cooperare per una gestione unitaria del bilancio idrico”. ■



▲ Siccità nei corsi d'acqua del Canavese

Emergenza siccità
Ettore Prandini:
“Accelerare sui
bacini di accumulo”

10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
BONGIOANNI FRANCESCO



martedì, Agosto 2 Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori 

[Home](#) » Bollettino Acque Anbi Campania n. 30 del 2 Agosto 2022 con te

2 Agosto 2022

Bollettino Acque Anbi Campania n. 30 del 2 Agosto 2022 con te

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – mar 02 agosto 2022 Bollettino delle Acque della Campania
n. 30 del 2 Agosto 2022
“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Garigliano e Sele resistono alla siccità, in peggioramento le condizioni del Volturno

Si segnala la perdurante stabilità del fiume Sarno, continuano a calare gli invasi di Conza e del Cilento

In Campania, nella giornata del 1° agosto 2022 rispetto al 25 luglio scorso si registrano 16 incrementi dei livelli idrometrici, 9 cali e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente e a ridosso del picco di alta e da mare tra poco mosso e quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Sele è contrastato, il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza alla riduzione dei deficit idrici concentrata sul Garigliano, mentre peggiora il Volturno. Il Sele vede ridursi i deficit in bassa valle e ridurre gli attivi a monte. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza della Campania. Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nel bacino del Sele, ma solo in bassa valle. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrighe della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto al 25 luglio 2022 a Cassino registra un aumento di 3 centimetri e a Sessa Aurunca presenta una crescita del livello di 19 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano: un deficit di 4 cm. a Cassino (in calo su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 7 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in forte diminuzione rispetto a 7 giorni fa).

Il Volturno rispetto al 25 luglio è da considerarsi in calo, apprezzandosi un costante afflusso dei volumi provenienti dall'alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra un aumento di 1 cm. e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di 5 centimetri alla media dell'ultimo quadriennio (deficit in aumento). A Capua si registra una diminuzione (-43 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 99 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città, calando ad un livello inferiore di 15 cm. alla media del quadriennio 2018-2021 (deficit in aumento).

Il fiume Sele si presenta rispetto a 7 giorni fa contrastato: a valle della diga traversa di Persano, il calo di Albanella (-1 cm.) porta il livello a 15 cm. sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici inferiori di 15 cm. ad Albanella (dato in miglioramento rispetto a 7 giorni fa), mentre più a monte, a Contursi, calando a +152 cm., sulla settimana precedente esprime un valore maggiore della media di 5 cm.: positivo ma in peggioramento rispetto al 25 luglio.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 1° Agosto 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 25 Luglio 2022

Alento Omignano +64 (-9)

Alento Casalvelino +63 (+11)
 Bacino del fiume Sele
 Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 25 Luglio 2022
 Sele Salvitelle -9 (0)
 Sele Contursi (confluenza Tanagro) +152 (-2)
 Sele Serre Persano (a monte della diga) +300 (-3) (Stime)
 Sele Albanella (a valle della diga di Serre) +16 (+1)
 Sele Capaccio (foce) +68 (+21)
 Calore Lucano Albanella -99 (+2)
 Tanagro Sala Consilina +79 (0)
 Tanagro Sicignano degli Alburni +29 (-3)
 Bacino del fiume Sarno
 Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 25 Luglio 2022
 Sarno Nocera Superiore -1 (+14)
 Sarno Nocera Inferiore +37 (+2)
 Sarno San Marzano sul Sarno +71 (0)
 Sarno Castellammare di Stabia +57 (+11)
 Bacino del Liri – Garigliano Volturno
 Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 25 Luglio 2022
 Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +7 (0)
 Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +39 (-3)
 Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) 0 (+1)
 Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +92 (+2)
 Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -175 (+29)
 Volturno Capua (Centro cittadino) -99 (-43)
 Volturno Castel Volturno (Foce) +196 (+21)
 Ufita Melito Irpino -45 (+2)
 Sabato Atripalda -2 (-2)
 Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +22 (+15)
 Calore Irpino Solopaca -154 (-2)
 Regi Lagni Villa di Briano +36 (+5)
 Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +43 (+3)
 Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +68 (+19)
 Peccia Rocca d'Evandro +16 (-1)
 (Segue a pagina 3)
 Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 1° Agosto 2022
 Ente Invaso Fiume Volume Invasato
 (in milioni di metri cubi) Note
 Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Paratoie chiuse e bacino colmo.
 Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,350 Paratoie chiuse dal 1° maggio al 30 settembre 2022: bacino colmo.
 Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele 1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante.
 Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.
 Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini
 Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.
 La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) –

presenta paratoie chiuse dal 1° maggio 2022, la stagione irrigua 2022 è in corso. Le paratoie saranno riaperte il 30 settembre 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (ConSORZI di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

[acque](#) [consorzio](#)

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI

AGENPARL

CONTATTI

SERVIZI

TIENITI INFORMATO

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

Scrivi a: redazione@agenparl.eu per inviare i tuoi comunicati stampa.

[Iscriviti alla Newsletter](#)

SEGUICI ATTRAVERSO I SOCIAL





Scovate cinque piantagioni nella Piana, distrutta droga per oltre mezzo milione di euro



Maxi rissa sul lungomare di Reggio Calabria, Falcomatà: "Vergogna"



Incidente mortale sulla Statale 106 a Cirò Marina: due vittime



Perde il controllo della moto e finisce contro un muro, muore 29enne

NEWS

LINEA GIRASOLE

MICHELE AFFIDATO
ORAFI

LINEA GIRASOLE

Siccità: Coldiretti Calabria rilancia il "Piano Laghetti"

2 AGOSTO 2022, 08:22 | CALABRIA | ATTUALITÀ

 stampa


"Potremmo forse assistere in breve tempo che questa estate non sarà storicamente la più calda e seccata, ma forse la più mite di quelle che verranno e quindi occorrono scelte politiche concrete che sappiano coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La transizione significa passare dalle emergenze alla strategia".

Così Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria rilancia il cosiddetto "Piano laghetti o Piano Invasi" elaborato congiuntamente dalle Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e Coldiretti che lo ha inserito tra le cinque priorità nei primi 100 giorni di Governo presentate ai leader dei partiti politici nell'ultima assemblea nazionale.

Si tratta di una rete di invasi per catturare l'acqua quando cade e distribuirla quando non c'è ormai un'assoluta esigenza. Nel piano complessivamente ci sono 223 nuovi impianti, diversi situati nella nostra regione e predisposti dai Consorzi di Bonifica; sono immediatamente cantierabili e consentirebbero in tempi rapidi un aumento pari almeno al 40 per cento della capacità di raccolta delle acque per un investimento complessivo di più di 3 miliardi di euro e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il piano consiste nella realizzazione di bacini idrici medio piccoli, a basso impatto, per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai Consorzi di Bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica.

"Tali impianti - spiega ancora Aceto - possono essere anche correlati alla produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti. Un progetto lungimirante che sta avendo riscontri importanti come quello del comune di Acri a cui ne seguiranno altri, che ha approvato una delibera contenente uno specifico ordine del giorno, che fa proprie le indicazioni di Coldiretti e ANBI e che in sinergia con i Consorzi di Bonifica, intende promuovere e condividere una strategia ed un approccio comune e strutturato, affinché si mettano in campo azioni virtuose nella complessa gestione del territorio per rafforzare la sua resilienza e prevenire

cerca...

CERCA

La Fazenda
Alexandra

Scuola di equitazione
Rilascio patenti e brevetti
Pensione ed addestramento cavalli
Excursioni a cavallo
Toro Meccanico
Ristorante Steak House
Ristorante Yakimiku



110 Località | Capoverde Marina | Crotone | 370 3756660

MIGLIORE WEB-TV
DI INFORMAZIONE
D'ITALIA 2012


ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Coldiretti, siccità triplica incendi e dimezza raccolti

31 marzo 2012



Coldiretti: "aprire i cantieri dell'acqua e riparte la Calabria"

27 luglio 2017



Coldiretti. Molinaro: "Occorrono misure preventive per il territorio calabrese"

12 luglio 2017



Molinaro (Coldiretti): "Oliverio intervenga sulla questione della siccità"

24 giugno 2017



Coldiretti a Oliverio: assegnazione supplementare gasolio agricolo

23 luglio 2015

i fenomeni di siccità e le sue relative conseguenze."

"Ormai siamo davanti non più ad astratte previsioni sui cambiamenti climatici e il riscaldamento del pianeta ma ad una diffusa una consapevolezza da parte delle Istituzioni e di ogni singolo individuo", conclude il numero uno di Coldiretti.

[COLDIRETTI](#)[SICCITÀ](#)[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Non accettare e chiudi](#)

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Gestisci le opzioni](#)[Accetta e chiudi](#)Powered by [clickio](#)



Coldiretti indica le 5 priorità al

nuovo Governo

Dalla Toscana l'agenda per l'esecutivo: dai cinghiali, ai fondi europei e Pnrr, al cibo sintetico prodotto in fabbrica

di Massimo Sbardella - 02/08/2022

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Cerca



 RSS di - ANSA.it

Gli Usa hanno ucciso il leader di Al Qaida Ayman al-Zawahri

E' stato colpito con un drone. Era sul balcone di una casa nel centro di Kabul

Travolto da un sacco, muore un operaio in fabbrica nel Sannio

Vittima un 58enne: stava effettuando turno di notte

Elezioni, botta e risposta Azione-Pd. Calenda: 'Vediamoci e decidiamo'

Pontieri al lavoro. Calenda, se Letta dice no è responsabile della rottura

Torna Mina Settembre e arriva "zia" Marisa Laurito
Seconda stagione al via il 25 settembre su Rai1

Il 2 agosto va staccata la spina ad Archie. I genitori chiedono una proroga

La decisione della Corte d'Appello inglese: 'Ogni giorno è un giorno di agonia in più'. La famiglia vuole far esaminare il caso all'Onu

Israele cattura un leader della Jihad islamica

Ora si temono rappresaglie da Gaza

Nei giorni in cui i partiti decidono coalizioni e liste in vista delle elezioni del 25 settembre e la campagna elettorale entra nel vivo, Coldiretti Toscana indica le cinque priorità per i primi 100 giorni del nuovo esecutivo.

Un'agenzia presentata a **Casa Coldiretti, a Porta a Prato, a Firenze**, in occasione del Consiglio federale, alla presenza del vice presidente della Regione Toscana, **Stefania Saccardi** e dell'assessore del Comune di Firenze, **Cecilia del Re**.

“La campagna elettorale – l'appello di **Fabrizio Filippi**, presidente Coldiretti Toscana – non fermi gli interventi necessari per garantire la sopravvivenza delle imprese agricole, gli investimenti per ridurre la dipendenza alimentare dall'estero e assicurare a imprese e cittadini la possibilità di produrre e consumare prodotti alimentari al giusto prezzo. Il documento sarà consegnato a tutti i candidati toscani in vista delle prossime elezioni amministrative”.

Le priorità per il Governo

Cinque punti considerati strategici e urgenti per il settore. Dalla legge di bilancio ai 35 miliardi di euro di fondi europei da non perdere, dal “no” al *nutriscore*, ai sistemi di allarmistici di etichettatura a semaforo che l'Europa vorrebbe introdurre, al cibo sintetico prodotto in fabbrica e al trattato commerciale UE-Mercosur fino alla battaglia fondamentale per l'indicazione di origine in etichetta ma anche la necessità di attuare al più presto le misure del Pnrr.

Ed ancora lo stop alla proliferazione ai cinghiali, con Coldiretti pronta a chiedere al nuovo Governo anche un decreto legge urgentissimo per modificare l'articolo 19 della legge 157 del 1992, ampliare il periodo di caccia al cinghiale e dare la possibilità alle Regioni di effettuare piani di controllo e selezione nelle aree protette per concludere con il piano invasi per affrontare i cambiamenti climatici e la siccità.

La situazione in Toscana

L'iniziativa a Casa Coldiretti è stata anche l'opportunità, vista la presenza del vice presidente Saccardi e di un'ampia platea di imprenditori e rappresentanti di associazioni e consorzi, di un primo bilancio di quelle che sono state anche le istanze presentate da Coldiretti e raccolte dalla Regione Toscana da parte dell'amministrazione Giani. "Diamo atto al vice presidente Saccardi - ha spiegato Filippi - di aver dimostrato impegno, capacità di ascolto e concretezza nel rispondere ai bisogni e alle richieste del mondo agricolo. E' giusto dire le cose come stanno".

Il problema cinghiali

Il presidente di Coldiretti ha ripercorso alcune delle principali tappe della faticosa collaborazione con la Regione Toscana, come "la delibera di autotutela per far fronte alla devastazione della fauna selvatica, così come l'impegno della Saccardi nella conferenza Stato Regioni, a cui ha partecipato il presidente nazionale, Ettore Prandini, che ha portato alla conferenza stampa unica degli assessori, evento unico nella storia, per chiedere una risposta unitaria a livello nazionale per affrontare la proliferazione ormai fuori controllo dei cinghiali". Tra gli atti ritenuti strategici la recente delibera di revoca della zona non vocata su tutto il territorio dell'Isola d'Elba nei confronti della quale ora Coldiretti ha ribadito la necessità di mettere in pratica le misure di contenimento previste al più presto.

Siccità e opere irrigue

La Toscana è stata la prima regione in Italia a destinare risorse per la progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione Toscana. Una richiesta sollecitata proprio da Coldiretti insieme ai Consorzi di Bonifica. "I cambiamenti climatici e la disponibilità di acqua per l'irrigazione e gli allevamenti ma anche per difenderci dagli incendi sono già una priorità del presente. - ha ricordato il Presidente di Coldiretti, Filippi - La siccità ha compromesso in questa annata il 30% delle produzioni agricole regionali. I modelli statistici ci dicono che questi eventi estremi saranno sempre più frequenti. Per accelerare la realizzazione di queste opere infrastrutturali c'è bisogno di meno burocrazia: in questo senso riconosciamo la sensibilità di aver accolto il nostro invito ad una riflessione sulla possibilità di semplificare la progettazione e realizzazione di invasi con uno snellimento delle procedure". Per portare un contributo concreto Coldiretti ha consegnato al Governatore Giani, presente a Casa Coldiretti per la firma del manifesto contro il cibo sintetico, documento di analisi su quelle che sono le criticità e le soluzioni per riattivare invasi oggi non utilizzati e realizzarne di nuovi".

Agriturismo e campeggi glamour

Se la Toscana è regina dell'agriturismo con il maggior numero di strutture riuscendo ad intercettare un turista su cinque che dorme nelle campagne italiane è merito anche della legislazione che ne disciplina l'attività. Coldiretti ha ricordato, tra gli ultimi provvedimenti, la possibilità di realizzare i *glamping*, o meglio conosciuti come campeggi glamour e di effettuare l'asporto, novità che in tempo di pandemia è stata

molto importante fino alle norme urbanistiche e al lavoro coordinato sui bandi e sulla sperimentazione per procedure semplificate del Piano di Sviluppo Rurale. Non ultimo la prossima sperimentazione di quello che Coldiretti ha definito super CAA per gli Enti Locali.

Prezzo del latte

Infine il tema del prezzo del latte e del contrasto alle pratiche sleali con la legge voluta da Coldiretti per tutelare gli agricoltori dalle speculazioni sui costi. Tra i temi più caldi quello sull'accordo del prezzo del latte alla stalla che costringe gli allevatori a vendere sotto costo e a non aver riconosciuto nemmeno i costi di produzione.

Coldiretti, al termine della grande manifestazione in centro a Firenze lo scorso 17 febbraio, si era rivolta all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi della Toscana per segnalare le pratiche sleali in questo settore. "Il prossimo 3 agosto, in occasione del tavolo per la valorizzazione dei prodotti toscani, torneremo su questo argomento in modo certamente costruttivo ma non possiamo negare che uno dei settori più importanti della zootecnia, quella da latte, sia oggi sotto attacco di un sistema che si fa beffa degli allevatori e delle istituzioni".

Tags: [Cinghiali](#) [Coldiretti](#) [Siccità](#) [Toscana](#)



Massimo Sbardella

Copyright © - Tutti i diritti riservati - Corriere dell'Economia è un servizio a cura di Pagine Sit - P.Iva 01220990558

[Redazione](#)

[Contatti](#)

Corriere dell'Economia è una testata giornalistica iscritta al registro stampa presso il Tribunale di Terni con autorizzazione n. 869/2020

[Impostazioni tracciamento](#) [Privacy Policy](#) e [Cookies Policy](#)



Home > Green > 'Oro rosso' a rischio tra siccità e veleni

Green

'Oro rosso' a rischio tra siccità e veleni

Scarichi sospetti nel tratto del fiume Sarno che attraversa Nocera Inferiore

 Di **Mauro Vignola** - 2 Agosto 2022


Pomodori (Foto LaPresse/ Claudio Furlan)

NAPOLI – Senz'acqua non cresce niente. E senz'acqua il motore si inceppa. Vale per qualsiasi tipo di motore, anche quello che fa muovere il ciclo del pomodoro, 'oro rosso' della Campania per antonomasia, che oggi però è a rischio. A ridurlo in pericolo è un mix letale di fattori: la siccità e i veleni scaricati dalle fabbriche dell'agro nocerino-sarnese nel fiume Sarno. L'ultimo scarico segnalato proviene dalla zona industriale di Nocera Inferiore, a Fosso Imperatore, e riguarda il tratto del fiume che taglia in due l'area di una fabbrica di conserve di pomodori. E qui la questione si fa grossa perché il binario dell'inquinamento è doppio e interessa anche il corso d'acqua. Esponenti del consiglio regionale della Campania hanno già segnalato ad Arpac, alla polizia ambientale e al consorzio di bonifica richiedendo delle verifiche accurate. "E' necessario intervenire in maniera determinata per mettere fine a tale scempio – tuona il leader di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli – Il Sarno è un fiume che nasce pulito ma lungo il suo tragitto viene inquinato, soprattutto a causa degli scarichi abusivi ed illeciti, ed è per questo che è assolutamente necessario individuare tutti gli inquinatori e punirli in maniera severissima anche con la chiusura

Notizie più rilevanti


Caporalato: a Foggia partito il servizio trasporto dei migranti
 2 Agosto 2022

Napoli. Il ras Carillo è tornato a Pianura
 2 Agosto 2022

Siracusa, weekend di controlli: denunce e sequestri di armi
 2 Agosto 2022

'Oro rosso' a rischio tra siccità e veleni
 2 Agosto 2022

Grano: nave con cereali da Odessa arriverà nella notte a Istanbul
 2 Agosto 2022

Mosca, Maria Zakharova: Washington sta destabilizzando il mondo
 2 Agosto 2022

Roma: tentano di entrare in due fontane, 2 persone sanzionate
 2 Agosto 2022

Rogo nell'azienda Grandi Carni a Pontelatone
 2 Agosto 2022

Incontro Letta-Calenda. Pd: "Si proceda senza veti"
 2 Agosto 2022

Taranto: operatore sanitario aggredito in ospedale
 2 Agosto 2022

Strage di Bologna, Mattarella: "La ricerca della verità è un dovere..."
 2 Agosto 2022

delle attività se è necessario. Dobbiamo salvare i corsi d'acqua e la nostra terra e l'unico modo per farlo è organizzare un monitoraggio costante del territorio, far partire controlli ed indagini mirate e prevedere pene severissime per chi inquina”.

Tomando all'oro rosso, le previsioni sono negative: addio quest'anno a più di una bottiglia di passata di pomodoro su dieci con la siccità e le temperature roventi che hanno tagliato dell'11 per cento il raccolto del pomodoro dal salsa destinato a polpe, passate, sughi e concentrato con una produzione nazionale stimata in calo fino a 5,4 miliardi di chili. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti presentato in occasione dell'avvio della raccolta del pomodoro in Italia. Un appuntamento che quest'anno – sottolinea la Coldiretti – parte in anticipo per le condizioni climatiche che hanno accelerato i processi di maturazione e messo a rischio le produzioni in campo.

Il clima – sottolinea la Coldiretti – ha dunque decimato il raccolto del prodotto simbolo della dieta mediterranea che quest'anno viene realtà colpita in tutte le sue componenti con il grano destinato alla produzione di pasta stimato in calo di circa il 15 per cento anche se di ottima qualità mentre grandi difficoltà si prevedono anche per l'extravergine di oliva nazionale con gli ulivi in sofferenza per la mancanza di precipitazioni, senza dimenticare che nelle aree più colpite dal caldo e dalla siccità sta bruciando la frutta e verdura nei campi con danni fino al 70 per cento.

La siccità – precisa la Coldiretti – preoccupa soprattutto per le rese delle varietà tardive, mentre per quelle più precoci gli agricoltori sono riusciti a salvaguardare la crescita delle piantine garantendo le irrigazioni, in alcuni casi facendo scelte dolorose come quella di bagnare il pomodoro a scapito di altre colture come il mais. Nonostante questo in alcune zone del Paese si prospetta già un calo delle rese di circa il 15% a causa dell'impatto del caldo e degli episodi di violente grandinate. Si tratta – precisa la Coldiretti – delle prime previsioni da confermare a raccolta avvenuta. Oltre che con caldo e siccità, quest'anno le aziende agricole si trovano a fare i conti con l'esplosione dei costi di produzione sulla scia delle speculazioni internazionali, dagli effetti del conflitto scatenato dai russi e delle tensioni internazionali sulle materie prime. Si registrano infatti aumenti su tutti i fronti che mettono a rischio la tenuta stessa delle imprese: dal gasolio ai concimi, dalle manichette ai film plastici.

A livello nazionale – spiega Coldiretti – il pomodoro per la salsa Made in Italy, per passate, pelati e concentrati è coltivato su circa 70mila ettari da nord a sud del Paese con Emilia Romagna, Lombardia, Campania e Puglia che sono i principali produttori coinvolgendo una filiera dove operano – evidenzia Coldiretti – 6.500 imprese agricole, circa 90 imprese di trasformazione e impiega 10mila addetti, per un fatturato di 3,7 miliardi di euro di cui più della metà realizzato grazie alle esportazioni all'estero in crescita del 5 per cento nei primi quattro mesi del 2022 nonostante la guerra in Ucraina. L'Italia – evidenzia Coldiretti – rappresenta il 15 per cento del raccolto mondiale, è il primo produttore europeo di pomodoro davanti a Spagna e Portogallo e il secondo a livello globale subito dopo la California.

La salsa Made in Italy – continua Coldiretti – è trainata dal successo della dieta Mediterranea nel mondo ma è minacciata dall'esplosione dei costi di produzione sulla scia delle speculazioni internazionali, dagli effetti del conflitto scatenato dai russi e delle tensioni internazionali sulle materie prime.

Ma lo scenario resta drammatico: si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto: in una bottiglia di passata da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà (53 per cento) – evidenzia l'analisi di Coldiretti – è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18 per cento sono i costi di produzione industriali, il 10 per cento è il costo della bottiglia, l'8 per cento è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6 per cento ai trasporti, il 3 per cento al tappo e all'etichetta e il 2 per cento per la pubblicità. Una situazione in linea in realtà con molti altri prodotti poiché in media per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea. Una situazione che mette a dura prova la tenuta economica e lavorativa dell'intera filiera dell'agro nocerino-sarnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strage di Bologna, Lepore: “Da settembre al Comune la sede dell'associazione...”

2 Agosto 2022



Taranto: minaccia la madre con la siringa per denaro, arrestato un...

2 Agosto 2022



Incidente sull'autostrada A1, tre morti. Tra le vittime un autotrasportatore di...

2 Agosto 2022



Strage delle bufale, Regione diffidata. Chiesto intervento dell'antifrode Ue

2 Agosto 2022

Vicino a te

un'insegna tanti valori

Sfoggia il volantino completo

GO GALLURAOGGI.IT

9036

PRIMA PAGINA CRONACA ECONOMIA SPORT EVENTI GUSTO GUIDE PUBLIREDAZIONALI
NECROLOGIE CHI SIAMO

OLBIA TEMPIO PAUSANIA ARZACHENA LA MADDALENA SANTA TERESA GALLURA BUDONI SAN TEODORO PALAU CALANGIANUS
BUDDUSÒ LOIRI PORTO SAN PAOLO GOLFO ARANCI MONTI TELTI SANT'ANTONIO DI GALLURA

TEMI CALDI 2 AGOSTO 2022 | LAVORI ALLA RETE IDRICA, INTERRUZIONI DELL'ACQUA IN DIVERSI

CERCA ...

HOME » GALLURA

Lavori alla rete idrica, interruzioni dell'acqua in diversi comuni della Gallura

ABBONATI a...

NOTIZIE RECENTI



Lavori alla rete idrica, interruzioni dell'acqua in diversi comuni della Gallura



Incidente mortale sugli scogli di Porto Cervo, c'è un indagato. Disposta l'autopsia sul ...



Centinaia di turisti restano a piedi e bivaccano fuori l'aeroporto di Olbia



2 AGOSTO 2022



di Pietro Serra

I lavori di Abbanoa alla rete idrica della Gallura.

Il **Consorzio di Bonifica della Gallura** ha comunicato che prosegue anche oggi l'interruzione dell'alimentazione del **potabilizzatore Cipnes** a causa di un guasto improvviso sulla condotta che garantisce l'**approvvigionamento di acque grezze** all'impianto. I lavori di riparazione sono in corso, ma l'impianto del **Consorzio industriale** attualmente non può garantire l'integrazione di acqua potabile per la **rete idrica di Abbanoa**.

I tecnici del gestore stanno eseguendo le manovre necessarie a limitare i disservizi. **Dalle 10:30 alle 18 si verificheranno cali di pressione e temporanee interruzioni** che riguarderanno il ramo sud dell'acquedotto Liscia al servizio delle **zone di Murtamaria, Pittulongu e Porto Istana** in territorio di **Olbia**, nel comune di **Loiri Porto San Paolo** e in alcune località di **San Teodoro e Golfo Aranci**.

Qualsiasi anomalia potrà essere segnalata al servizio di **segnalazione guasti di Abbanoa** tramite il **numero verde 800/022040** attivo 24 ore su 24. Abbanoa segnala che alla ripresa dell'erogazione l'acqua potrebbe essere **transitoriamente torbida** a causa dello svuotamento e successivo riempimento delle tubazioni.

TEMI: Lavori Abbanoa Gallura Notizie Abbanoa

ULTIME NOTIZIE

-  Iniziano i lavori nel campo da calcetto di Calangianus e avrà anche un nuovo nome
-  Lavori di Abbanoa: possibili disagi e disservizi a Berchidda
-  L'ex fedelissimo di Putin sta meglio, ricoverato al Mater Olbia dopo il presunto attentato
-  Si ribalta con l'auto sulla strada per Oschiri, ferito il conducente

NECROLOGIE

-  I nostri cari
-  I nostri cari
-  I nostri cari
-  Marcello Fossataro
-  Domenica Orecchioni
-  Gianfranco Guidarini
-  Margherita Deiana



Lavori alla rete idrica, interruzioni dell'acqua in diversi comuni della Gallura



Incidente mortale sugli scogli di Porto Cervo, c'è un indagato. Disposta l'autopsia sul ...



I nostri cari



Centinaia di turisti restano a piedi e bivaccano fuori l'aeroporto di Olbia

Condividi l'articolo



[← Articolo precedente](#)

[Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Segnala](#)

Vuoi rimanere sempre aggiornato?

Iscriviti alla newsletter di Gallura Oggi e ricevi le nostre email periodiche contenenti le ultime notizie pubblicate sul sito web!

* campo obbligatorio

Indirizzo email *

Privacy

Utilizziamo Mailchimp come piattaforma di marketing. Iscrivendoti alla newsletter accetti che le tue informazioni siano trasferite a Mailchimp per l'elaborazione. Leggi qui l'informativa sulla privacy di Mailchimp.

Potrai annullare l'iscrizione in qualsiasi momento facendo clic sul collegamento nel piè di pagina delle nostre e-mail.

Iscriviti

Latina, passaggio di consegne dal Consorzio del bacino Inferiore del Volturno al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

di Comunicato Stampa - 02/08/2022



E' stato siglato nella mattinata di ieri, 1 agosto, nella sala Cambellotti della Provincia di Latina, davanti all'assessore regionale all'Agricoltura, Enrica Onorati, al Presidente Gerardo Stefanelli, all'Assessore ai consiglieri Regionali On. Enrico Forte, On. Pino Simeoni, On. Salvatore la Penna, On. Gaia Pernarella e ad altri rappresentanti delle istituzioni, il protocollo di intesa che disciplina la consegna dei beni da parte del Consorzio del bacino Inferiore del Volturno, con sede a Caserta, al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest di Latina, in attesa della sottoscrizione dell'intesa tra Regione Lazio e Regione Campania.

 Search

h24 mixer



Criptoalute: ecco le opportunità da tenere d'occhio per investire oggi secondo...

Wilde Wilde - 02/08/2022

Nella prima parte dell'anno il settore delle criptoalute ha subito una pesante contrazione della capitalizzazione, andando ad appesantire un bilancio già non positivo degli...



Massaggio sportivo: cos'è e perché farlo

01/08/2022



Scegliete la vostra vacanza in Trentino!

01/08/2022



Mastro 7, un gioiello che diventa realtà

01/08/2022



Polizze: l'importanza di confrontare i preventivi dell'assicurazione online

31/07/2022



Congelatore a pozzetto o verticale, qual è la differenza?

30/07/2022



*“Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di una nuova perimetrazione generale dei consorzi di bonifica – ha dichiarato l’Assessore dell’Agricoltura della Regione Lazio, **Enrica Onorati** – Questo trasferimento del territorio di Bonifica ricadente nei comuni di **Minturno, Santi Cosma e Damiano e Castelforte** è fondamentale poiché coincidente con la delimitazione*

geografica del Lazio ed è in linea con la riforma dei consorzi di bonifica avviata nel 2016 e che alla sua conclusione vedrà 4 grandi consorzi di bonifica in grado di rispondere alle esigenze dei rispettivi territori, tema quanto mai attuale a causa dell’attuale crisi idrica sta fortemente interessando la nostra regione”.

*“Con questa firma tra il Commissario Straordinario Avv. Francesco Todisco ed il Presidente Lino Conti – ha dichiarato il Presidente della Provincia di Latina **Gerardo Stefanelli** – si formalizza tra i due consorzi la consegna di immobili, impianti e personale funzionali alle attività di bonifica e di irrigazione appartenenti a quella porzione di territorio che ricade Provincia di Latina, rispettivamente nei comuni di Minturno, Castelforte e Santi Cosma e Damiano, questo faciliterà il lavoro dei sindaci che non dovranno più interfacciarsi con due regioni distinte”.*

L’avv. Todisco, Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del Volturno si dichiara profondamente convinto del percorso avviato sulla nuova perimetrazione dei due consorzi, perché consente ai reciproci territori, laziali e campani, di sentirsi parte integrante del sistema consortile della propria regione di appartenenza, soprattutto in questa fase in cui i consorzi di bonifica sono sempre più rilevanti per la difesa del suolo e per l’irrigazione.

*“Ringrazio la Regione Lazio e l’assessore all’Agricoltura Enrica Onorati – ha dichiarato il Presidente del Consorzio Lazio Sud Ovest, **Lino Conti** – per aver stanziato circa 896 mila euro finalizzati agli interventi di manutenzione su quel territorio. Inoltre, ricordo che nel nostro comprensorio ci sono oggi 16 impianti irrigui e stiamo cercando di garantire l’irrigazione in un momento di crisi idrica con turnazioni e sacrifici da parte del personale tecnico e con aumenti dei costi di energia elettrica. Per questo abbiamo chiesto alla Regione Lazio un contributo sui ruoli irrigui 2022. Reputiamo, infine, strategico che un’area di bonifica di quasi 4 mila ettari con opere di bonifica e di irrigazione, alcune non funzionanti che necessitano di interventi strutturali importanti per garantire agli utenti di quei territori le attività di difesa e di*

h24 magazine



Un ragazzo di Latina alla prefinali nazionali di Mister Italia

redazione - 28/07/2022



Cigno ferito con un amo da pesca il tam tam per i soccorsi

redazione - 25/07/2022



Viaggio in Sicilia: Agrigento

Wilde Wilde - 22/06/2022



Fondi-Parigi in 500: il viaggio di due ragazzi della Piana

redazione - 19/06/2022



(FOTO) Dal muro della scuola spuntano cinque pulli di civetta

redazione - 14/06/2022

irrigazione, fortemente legata al territorio laziale divenga di nostra competenza al fine di garantire una continuità operativa e manutentiva del reticolo idrografico della provincia di Latina”.

E' intervenuto durante la firma del Protocollo d'intesa anche Andrea Renna, Direttore di ANBI Lazio:

“Insieme alla Presidente di ANBI Lazio, Sonia Ricci, ribadiamo i ringraziamenti nei confronti di un'amministrazione regionale che dimostra nuovamente la sua sensibilità per i temi della Bonifica. Ringraziamo, inoltre, la collaborazione del

Dott. Maietti determinante per la

definizione di questo percorso. Ribadiamo la necessità di raggiungere un Patto per il suolo, fondamentale in virtù della crisi dei cambiamenti climatici e in grado di individuare progetti, come il Piano Laghetti promosso da ANBI e Coldiretti, piccoli bacini naturali di accumulo propedeutici sia all'irrigazione sia per la difesa dai rischi idrogeologici”.



FOTO – Festa della Marina Militare a Gaeta, i preparativi

redazione - 09/06/2022

Il protocollo di intesa è l'ultimo passaggio del trasferimento del territorio e che avrà efficacia quando sarà ratificato dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania.

TAGS [anbi lazio](#) [Castelforte](#) [CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST](#)
[CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO](#) [Latina](#) [Minturno](#)
[protocollo intesa](#) [Provincia di Latina](#) [santi cosma e damiano](#) [stefanelli](#)



ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Latina Basket, Denis Barnaba è un nuovo giocatore nerazzurro



Covid in provincia di Latina: 188 i nuovi casi



Cisterna, incendio in un capannone sull'Appia

Est-Area Berica

/// SAREGO

Rubano l'acqua dal Brendola, otto agricoltori sanzionati

02 agosto 2022



Sono otto gli agricoltori tra Sarego e Brendola che sono stati sanzionati o segnalati all'autorità giudiziaria nel mese di luglio per aver attinto acqua dal fiumicello Brendola in violazione delle ordinanze sui divieti di prelievo emesse per la siccità. Più in particolare, si tratta di cinque coltivatori sanzionati in via amministrativa per aver violato la prima delle due ordinanze firmate dai sindaci di Sarego e di Brendola, rispettivamente, i riconfermati Jessica Giacomello e Bruno Beltrame, e tre invece quelli denunciati a piede libero alla procura di Vicenza per la violazione della seconda e più stringente ordinanza, che risale alle settimane scorse, emessa quando la scarsità di precipitazioni e l'innalzarsi delle temperature, ben oltre le medie stagionali, hanno fatto scoppiare una vera e propria emergenza idrica. Secondo quanto è fino a questo momento emerso, le trasgressioni del divieto di prelievo per l'irrigazione delle colture dei campi, che attualmente è disposto in via assoluta, sono state accertate dagli agenti della polizia provinciale durante controlli mirati per la tutela della fauna ittica.

Si stima, infatti, che all'interno del fiumicello Brendola sia rimasto ancora qualcosa come una cinquantina di

quintali di pesce, per lo più di carpe. Il livello dell'acqua, tra i più bassi di sempre, in concomitanza con la discesa dei livelli di ossigeno presenti a causa della calura prolungata, permette appena la sopravvivenza dei pesci, stante la situazione di fragilità dell'ecosistema. Oltre alla situazione che si è venuta a creare in conseguenza dell'effetto naturale, basterebbero quindi soltanto pochi prelievi contestuali, non necessariamente prolungati, per passare da uno stato di forte difficoltà per il mantenimento delle condizioni minime vitali per il tempo utile a superare la crisi, a considerevoli morie. Il fenomeno non riguarda soltanto il fiumicello Brendola ma interessa anche i canali che vi affluiscono. Gli effetti delle prese d'acqua si rendono in alcuni punti visibili anche a occhio. Come nell'ultimo episodio di moria, i giorni scorsi, quando, su allarme dato da alcuni residenti, la polizia provinciale ha rinvenuto una ventina di grosse carpe finite a galla su uno dei canali della Val Massina, tra Sarego e la frazione di Meledo. In base ai primi rilievi, confrontati con un sopralluogo di non molte ore prima, è stato riscontrato un ulteriore abbassamento del livello rispetto al precedente.

Gli ultimi pesci rimasti in vita sono stati così salvati con l'intervento dei tecnici del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, chiamato dalle guardie provinciali, che ha ristabilito una minima risorsa idrica grazie all'acqua degli altri canali. In alternativa, per evitare le morie di pesci c'è il prelievo faunistico per liberarli in rogge con acqua sufficiente. Una soluzione che sarebbe però del tutto impraticabile dal punto di vista tecnico per quantità come quelle che si prevedono nel caso il livello dell'acqua nel Brendola dovesse scendere in maniera generalizzata sull'intero tratto del fiumicello. Per evitare l'ulteriore impoverirsi della falda acquifera sempre più scarica gli agenti provinciali avvieranno un controllo sulla regolarità delle autorizzazioni al prelievo dai pozzi privati per finalità diverse dagli usi consentiti.

Matteo Guarda

© Riproduzione riservata

Sarego

Brendola

Athesis New Job - GDV

«Metà delle aziende vuole assumere»

FERRARA

2 ago 2022

[Home](#) [Ferrara](#) [Cronaca](#) ["Energia elettrica alle ste..."](#)

"Energia elettrica alle stelle, irrigare è diventato un salasso"

Monti, direttore generale del Consorzio di bonifica "Meno acqua per le colture. Il peggio è passato"

"Il peggio è passato", dice incrociando le dita il direttore generale del Consorzio di bonifica Ferrara Mauro Monti.

E' sicuro?

"Le mie previsioni hanno un fondamento nei numeri"

Quali numeri?

"Negli ultimi dieci giorni il fiume Po è cresciuto di livello a Pontelagoscuro di 60 centimetri, così come il fabbisogno idrico nelle campagne è sceso del 40%. Siamo ai secondi raccolti, nei prossimi dieci giorni supereremo il pieno della produzione agricola. Tradotto, abbiamo scollinato una delle crisi idriche peggiori che ha coinvolto un po' tutti. Dagli agricoltori ai cittadini"

Insomma siamo al giro di boa. Ma non certamente per il cuneso salino

"No, questo è un altro paio di maniche. La presenza di sale sta avanzando in modo magari più lento ma certamente costante. E' arrivato a 40 chilometri dal mare e in luoghi dove non era stato avvistato mai. Ci sono diversi fattori da considerare, tra questi anche le maree che ovviamente determinano un avanzamento delle linea del sale. E, va precisato, la presenza di percentuali di sale nell'acqua usata per irrigare ci costringe a chiudere subito gli impianti. Certo un bel danno per le campagne"

Come misurate i livelli di sale nel Po?

"Facciamo prelievi grazie al nostro personale nei punti che si trovano in prossimità degli impianti. E' bene sottolineare che ci troviamo davanti ad un fenomeno del tutto inedito. In alcuni luoghi, lo ribadisco, il sale non era mai stati individuato. Anche in questo senso dobbiamo considerare questa estate come una lezione, dobbiamo studiare un sistema strutturale di misurazione. Dobbiamo fare un passo avanti per cercare insieme che questi fenomeni non si ripetano. Ormai la siccità sembra essere diventata strutturale"

Siccità pagata a caro prezzo



Home Page Attualità Cronaca Politica Comuni Sport Cultura ed Eventi Scopriamo l'Irpinia News Campania

News Italia e Mondo Salute & Benessere di Anna Vecchione ScopriMente L'angolo della Poesia Università del tempo libero

Segnalazioni Auguri

HOME / ATTUALITÀ / GARIGLIANO E SELE RESISTONO ALLA SICCIÀ, IN PEGGIORAMENTO LE CONDIZIONI DEL VOLTURNO

Attualità

Garigliano e Sele resistono alla siccità, in peggioramento le condizioni del Volturno

🕒 02/08/2022 Redazione



In Campania, nella giornata del 1° agosto 2022 rispetto al 25 luglioscorsa si

Recupero, ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Piero Cioffi Via Boighe snc
03030 S. Martino Valle Caudina (AV)
cell. 388.3492420 P.ivoce.C.F. 02816620641
ufficio 0824.1570009 ecologiocioffi@tiscali.it

PHARAOH PHARAOH PHARAOH
PHARAOH PHARAOH PHARAOH

Servizi di supporto ai professionisti ed aziende

FUTURA DIAGNOSTICA
CENTRO POLISPECIALISTICO

registrano 16 incrementi dei livelli idrometrici, 9 cali e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente e a ridosso del picco di alta e da mare tra poco mosso e quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Sele è contrastato, il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza alla riduzione dei deficit idrici concentrata sul Garigliano, mentre peggiora il Volturno. Il Sele vede ridursi i deficit in bassa valle e ridurre gli attivi a monte. Si segnalano indeciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza della Campania. Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nel bacino del Sele, ma solo in bassa valle. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigugue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto al 25 luglio 2022 a Cassino registra un aumento di 3 centimetri e a Sessa Aurunca presenta una crescita del livello di 19 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 - 2021 si evidenziano: un deficit di 4 cm. a Cassino (in calo su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 7 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in forte diminuzione rispetto a 7 giorni fa).

Il Volturno rispetto al 25 luglio è da considerarsi in calo, apprezzandosi un costante afflusso dei volumi provenienti dall'alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra un aumento di 1 cm. e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di 5 centimetri alla media dell'ultimo quadriennio (deficit in aumento). A Capua si registra una diminuzione (-43 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 99 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città, calando ad un livello inferiore di 15 cm. alla media del quadriennio 2018-2021 (deficit in aumento).

Il fiume Sele si presenta rispetto a 7 giorni fa contrastato: a valle della diga traversa di Persano, il calo di Albanella (-1 cm.) porta il livello a 15 cm. sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici inferiori di 15 cm. ad Albanella (dato in miglioramento rispetto a 7 giorni fa), mentre più a monte, a Contursi, calando a +152 cm., sulla settimana precedente esprime un valore maggiore della media di 5 cm.: positivo ma in peggioramento rispetto al 25 luglio.

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in calo su 7 giorni fa a circa 11,9 milioni di metri cubi, contiene il 48% della sua capacità e con un volume inferiore dell'21,86% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania - aggiornati dall'Ente ieri, 1° agosto - risultano in diminuzione di quasi 5,5 milioni di metri cubi sul 20 luglio e con circa 28,6 milioni di



metri³ esso presenta un volume invasato inferiore a quello dello scorso anno di ben 6.459.216 m³.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 1° Agosto 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sul 25Luglio 2022
Alento	Omignano	+64 (-9)
Alento	Casalvelino	+63 (+11)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sul 25Luglio 2022
Sele	Salvitelle	-9 (0)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+152 (-2)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+300 (-3) (Stime)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+16 (+1)
Sele	Capaccio (foce)	+68 (+21)
Calore Lucano	Albanella	-99 (+2)
Tanagro	Sala Consilina	+79 (0)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+29 (-3)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sul 25Luglio 2022
Sarno	Nocera Superiore	-1 (+14)
Sarno	Nocera Inferiore	+37 (+2)



ASSOCIAZIONE DELLA TERZA ETÀ
UNIVERSITÀ IRPINA
DEL TEMPO LIBERO

Presidente: Dott.ssa Rita Imbimbo
Via G. Prencipi, 6 - 83100 Avellino (AV)
Tel. 0826.159601

Sarno	San Marzano sul Sarno	+71 (0)
Sarno	Castellammare di Stabia	+57 (+11)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sul 25Luglio 2022
Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+7 (0)
Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+39 (-3)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	0 (+1)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	+92 (+2)
Volturno	Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)	-175 (+29)
Volturno	Capua (Centro cittadino)	-99 (-43)
Volturno	Castel Volturno (Foce)	+196 (+21)
Ufita	Melito Irpino	-45 (+2)
Sabato	Atripalda	-2 (-2)
Calore Irpino	Benevento (Ponte Valentino)	+22 (+15)
Calore Irpino	Solopaca	-154 (-2)
Regi Lagni	Villa di Briano	+36 (+5)
Garigliano	Cassino (a monte traversa di Suio)	+43 (+3)
Garigliano	Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)	+68 (+19)
Peccia	Rocca d'Evandro	+16 (-1)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 1° Agosto 2022

Ente	Invaso	Fiume	Volume Invasato (in milioni di metri cubi)	Note
Consorzio Volturno	Capua	Volturno	8,0	Paratoie chiuse e bacino colmo.
Consorzio Sannio Alifano	Ailano	Volturno	0,350	Paratoie chiuse dal 1° maggio al 30 settembre 2022: bacino colmo.
Consorzi Destra Sele e Paestum	Serre Persano	Sele	1,0	Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Consorzio Velia	Piano della Rocca più altri 4 invasi minori	Alento	14,4 (Approssimazione da 14.428.317 metri cubi)	Differenza negativa di 943.720 metri cubi al 1° agosto sul 25 luglio 2022.
Eipli	Conza della Campania	Ofanto	28,6 (Approssimazione da 28.632.084 metri cubi)	Differenza negativa di 5.484.240 metri cubi al 1° agosto sul 20 luglio 2022.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie



IL GOVERNO

Dalla crisi alle urne



SOS ACQUA

Emergenza siccità



TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Eventi

ULTIME NEWS
CREMA

ULTIME NEWS
OGLIOPO

HOME OGGI **CRONACA** APPUNTAMENTI CULTURA E SPETTACOLI ITALIA E MONDO MEDIAGALLERY

SPORT **MARTEO**

Scopri tutti i nostri servizi su www.studiodentisticomarteo.it

MARTEO

Scopri di più Prenota subito test scolastici e libri per le vacanze **AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO**

IL FINANZIAMENTO REGIONALE

CRONACA

Scivolo lungo la roggia, così pesci in sicurezza

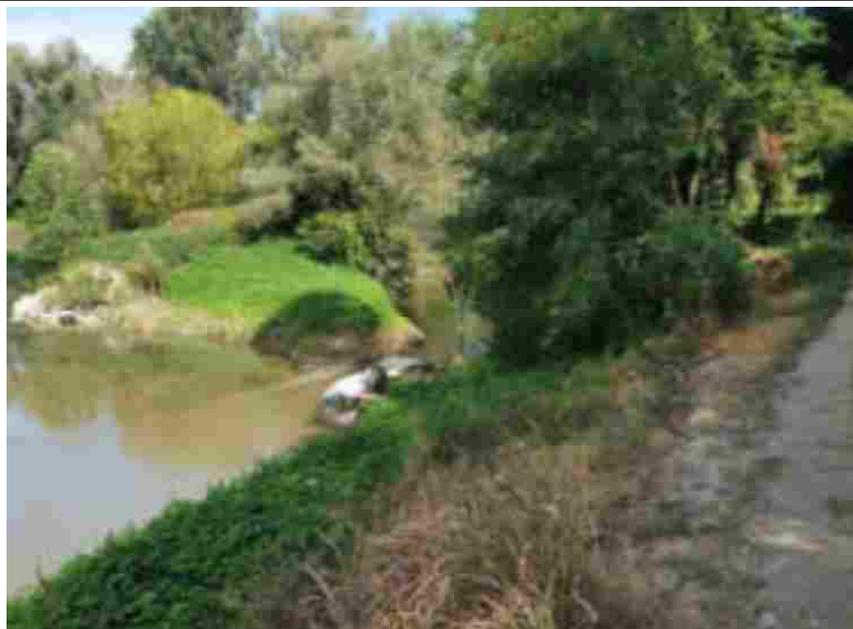
Sessantamila euro al Parco Adda Sud per gli interventi tra Pizzighettone e Crotta

Elisa Calamari

redazioneweb@laprovincia.cr.it



02 AGOSTO 2022 - 11:40



CROTTA/PIZZIGHETTONE - Grazie ad un finanziamento regionale di 60 mila euro, **il Parco Adda Sud riqualificherà la zona umida della roggia Ferrarola**, colatore che parte da Pizzighettone e sfocia nel fiume Adda in corrispondenza del centro abitato di Crotta. L'obiettivo è **conservare flora e fauna, ma anche garantire un migliore flusso dell'acqua.**





Francesco Bergamaschi

«Si tratta di un intervento che oggi, stante la mutata disponibilità irrigua che fino ad ora pareva una certezza – spiega il presidente del Parco **Francesco Bergamaschi** – risulta ancora più importante: per favorire la conservazione della biodiversità. L'introduzione di un salto idraulico, infatti, consentirà di mantenere, a tal fine, un invaso più regolare, almeno immediatamente a monte dello stesso».

In base a un accordo di collaborazione fra amministrazioni pubbliche, il Consorzio di bonifica Dunas è stato incaricato di predisporre il progetto per la realizzazione dell'intervento. **Si prevede la sistemazione del tratto finale della roggia, appena prima della sua immissione in Adda**, tramite una rampa a blocchi in pietrame per regimentare le acque in modo da evitare la secca nei periodi di magra e per consentire un miglioramento del percorso naturalistico.



A Crema la «strage» dei cavedani

Moria nella roggia Rino, in pieno centro. I volontari della Fipsas mobilitati

«La scelta delle metodologie di intervento è stata fatta minimizzando i costi

ed individuando i lavori necessari per la corretta regimentazione delle acque – spiega ancora Bergamaschi – si prevede la realizzazione di un salto idraulico e la traversa avrà le seguenti dimensioni: **larghezza pari a cinque metri, sviluppo di 25 e circa due di rivestimento spondale».**



Una schiuma misteriosa inquina un canale in zona Codebruni Levante a Cicognara

Sono in corso gli accertamenti. Apparentemente sembrerebbe trattarsi di un detersivo o un sapone

TAG CROTTA @ PIZZIGHETTONE @ FRANCESCO
BERGAMASCHI @ ADDA @ FERRAROLA

**Il pacchetto manutenzione
per l'usato SEAT con il 30% di sconto.**



COMMENTA

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI

[Home](#) [Oggi](#) [Cronaca](#) [Appuntamenti](#) [Mediagallery](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Italia e Mondo](#) [Sport](#) [Shop](#)

[Annunci RPQ](#) [Le necrologie](#) [Iniziative editoriali](#) [Press Release](#) [Qui Europa](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#) [Cookies Policy](#) [Privacy Policy](#)

La Provincia

Copyright La Provincia di Cremona © 2012 Tutti i diritti riservati
P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 -

23/02/2012
Server Provider: OVH s.r.l. Direttore responsabile: Marco Bencivenga

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Ravennanotizie.it

I ragazzi di Lavori in Comune a lezione di pratica e teorica con Fiab Ravenna

di Redazione - 02 Agosto 2022 - 15:00 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

Più informazioni su

- comune di ravenna
- consorzio di bonifica
- fiab
- lavori in comune
- magliette gialle
- mobilità sostenibile
- romagna
- ravenna



Con le attività della scorsa settimana, si è conclusa la partecipazione di **FIAB – associazione ambientalista che riunisce associazioni e gruppi locali cicloecologisti di Ravenna** – all’undicesima edizione dell’iniziativa organizzata dal Comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19 anni, il progetto di volontariato e cittadinanza attiva di **“Lavori in Comune”**. Già lo scorso anno è stata una bella esperienza di partecipazione e quest’anno sono state

Hai bisogno di risorse per la tua impresa? Ora puoi averle subito con il factoring di Banca Ifis

Banca Ifis

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

L'appello della prof: "Ilona, tutti aspettiamo tue notizie... Rivolgiti a chi vuoi, ma vorrei sapere come stai, se hai bisogno "

RAmeteo Previsioni

Ravenna 31°C 24°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

22 le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo e interesse. Hanno seguito sia le nozioni di tecnica e pratica sull'uso della bici – spiegano da Fiab Ravenna – sia le informazioni sulle caratteristiche ambientali e artistiche del nostro territorio che in queste due settimane ci sono state presentate dalle strutture che ci hanno supportato, come il Consorzio di Bonifica della Romagna, il Servizio Tutela Ambiente del Comune di Ravenna che ha anche omaggiato l'intero gruppo con borracce termiche in acciaio, l'Osservatorio per l'Educazione alla Sicurezza Stradale, la Casa del Ciclo Sambi.



L'impegno annuale con le Magliette Gialle – **proseguono da Fiab** – è un appuntamento al quale teniamo particolarmente, che si inserisce nel nostro più generale progetto educativo per le scuole messo in campo ormai da 2 anni per farci conoscere e apprezzare anche e soprattutto tra i giovanissimi. La nostra attività in questo ambito ha portato già alla realizzazione di un piccolo testo divulgativo realizzato con la collaborazione dell'**Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Ambito Territoriale di Ravenna**, distribuito ai ragazzi lo scorso anno scolastico. Siamo inoltre presenti anche quest'anno con quattro progetti all'interno del Piano di arricchimento Formativo (ex-POFT) del Comune di Ravenna per l'anno scolastico 2022/2023.

Le ragazze e i ragazzi hanno vissuto giornate piene, a contatto con la natura, imparando tanto, divertendosi e ci auguriamo di aver gettato le basi per degli adulti più vicini ai temi dell'ambiente e della mobilità sostenibile – concludono da Fiab.

Più informazioni su

- comune di ravenna
- consorzio di bonifica
- fiab
- lavori in comune
- magliette gialle
- mobilità sostenibile
- romagna
- ravenna

COMMENTI

Scrivi qualcosa...



METEO

Martedì 2 agosto nuvoloso con possibili precipitazioni in provincia di Ravenna **previsioni**

[Commenta](#)



Hai bisogno di risorse per la tua impresa? Ora puoi averle subito con il factoring di Banca Ifis

Banca Ifis



Banca Ifis offre soluzioni di credito personalizzate per sviluppare e far crescere il tuo business

Banca Ifis

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MORE ▾



Home > Attualità > Avvisi > Bitti: procede il lavoro del Consorzio dopo l'alluvione

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Avvisi Province Nuoro e Provincia

Bitti: procede il lavoro del Consorzio dopo l'alluvione

Di Elisa.ca - 2 Agosto 2022



Print



Facebook



Twitter



LinkedIn



WhatsApp



BITTI. PROCEDE SPEDITAMENTE IL LAVORO DEL CONSORZIO NEL PAESE STRAVOLTO DALL'ALLUVIONE A FINE 2020. IL PUNTO IN UN WORKSHOP

In 12 mesi il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha portato a termine il 60 per cento (3 progetti su 5) dei lavori affidati in via straordinaria dalla Protezione civile per mettere in sicurezza l'abitato di Bitti dopo l'alluvione dell'autunno del 2020.

- Advertisement -



**MIGLIOR
SITO**

2022



REVIEWBOX

Delay Flight **24**

**Volo in ritardo,
cancellato o in
overbooking?**

**Ricevi fino a
600€!**



Un risultato importante presentato ieri mattina a Bitti all'interno delle iniziative per il Centenario dalla nascita della moderna Bonifica, in cui sta emergendo l'importanza e l'operatività della Bonifica nella gestione del territorio e delle sue criticità.

Strutture con mezzi e competenze idonei a garantire sul territorio non solo l'ordinaria manutenzione ma anche interventi con la caratteristica dell'urgenza: i Consorzi di Bonifica sono così in prima linea nel dare supporto alle comunità anche in casi dove è necessario rimediare ai danni derivati da disastri ambientali.

advertisement

Come a Bitti, sconvolto da un episodio climatico estremo dove sta operando dall'autunno scorso il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale nel ripristino e manutenzione di alcune opere fondamentali per la gestione idrogeologica dell'abitato.

Guidato da Ambrogio Guiso, il Consorzio con sede a Nuoro gode di una situazione contabile, finanziaria e amministrativa ottima, certificata dal bilancio consuntivo 2021 approvato dalla Regione il 15 luglio scorso.

La struttura sta portando avanti progetti e cantieri per circa 40 milioni di euro in tutto il territorio consortile, e tra questi, figurano anche i lavori per Bitti, il cui territorio è fuori dall'area gestita dal Consorzio, ma affidati per via della operatività e affidabilità del Consorzio di Bonifica.

Procede speditamente infatti l'opera dell'ente a Bitti, comune che il 28 novembre 2020 è stato travolto da un fiume di fango e detriti dopo una bomba d'acqua che ha interessato il territorio a monte.

Lo stato dei lavori è stato tra gli argomenti affrontati nel workshop "La bonifica a supporto del sistema di Protezione Civile" che si è svolto a Bitti ieri mattina, 1 agosto, nella grande sala dell'Hotel Su Lithu.

Ad organizzare l'Anbi Sardegna e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale con il patrocinio del Comune di Bitti e della Protezione Civile della Sardegna.

L'evento è inserito all'interno del calendario messo a punto dall'Anbi Nazionale in occasione dei 100 anni dal Congresso di San Donà di Piave che ha posto le basi della bonifica moderna.

*"Quando la Protezione Civile ci ha chiamato abbiamo risposto presente nonostante si trattasse di un compito che andava oltre il nostro comprensorio - sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica **Ambrogio Guiso** - perché abbiamo colto il carattere dell'urgenza e siamo consci dei nostri mezzi e della nostra struttura.*

Abbiamo messo a disposizione competenze e capacità ponendo in pratica una seria opera di prevenzione per l'abitato di Bitti".

Ed infatti in circa un anno il Consorzio ha già portato a termine tre dei cinque lavori affidati, per un totale di 600 mila euro.

Nello specifico è stata conclusa la messa in sicurezza della strada in corrispondenza del compluvio Funtana 'e Josso e l'intervento di disostruzione e rimozione del



CESSIONE DEL QUINTO SPECIALE SARDEGNA
 PER PENSIONATI e DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI

Le caratteristiche della nostra cessione del quinto		Esempio: Uomo 60 anni, con una rata pari a 300€ + IRT mese per un totale netto alla mano di €30.000
Importo	da €1000 a €10000	
Quota	120 mesi	
Tasso	percentuale variabile	

Prestito garantito da due diffuse assicurative su richiesta e perché dell'Impiego, i cui costi sono a carico dell'utente.

Finanziamento garantito anche in presenza di pignoramenti, alimenti e iscrizione registro cattivi pagatori

GIULIA PELARU' 331 5474243
 MAIL: giuliana@finance@proff.it



materiale e la demolizione delle parti residue del vecchio canale, oltre ai lavori di pulizia dell'alveo del materiale detritico e la realizzazione di briglie di trattenuta.

Gli ultimi due progetti che saranno avviati prestissimo sono uno da 550 mila euro che prevede l'intervento di demolizione parziale di un fabbricato tra via Brigata Sassari e Via Deffenu, per mettere in sicurezza e stabilizzare il versante;

e uno da 400 mila euro, che prevede il ripristino del fondo del canale nella parte alta del paese, e la messa in sicurezza delle sponde con la pulizia dal materiale detritico vicino alle abitazioni.

Opere affidate al Consorzio di Bonifica della Sardegna grazie a una convenzione con la Protezione Civile, seguendo le indicazioni contenute nell'ordinanza del 4 dicembre 2020, n.721 a firma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ("Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 28 novembre 2020 nel territorio del comune di Bitti, in provincia di Nuoro").

Dopo i saluti del Presidente del Consorzio Ambrogio Guiso, del Sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini, del presidente Anbi Sardegna Gavino Zirattu e del Direttore generale di Anbi nazionale Massimo Gargano, sono state le relazioni tecniche a spiegare ai presenti i fatti succedutisi in poco più di 20 mesi dalla data del disastro ambientale che ha interessato l'abitato.

Emanuele Argiolas, tecnico della Protezione Civile Sarda ha ripercorso quel 28 novembre 2020.

Mentre Sebastiano Bussalari, dell'area tecnica del Consorzio, si è occupato della relazione "La protezione idraulica del territorio" e infine, Francesco Bullitta, ingegnere Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione degli Interventi di protezione civile nell'abitato di Bitti, ha illustrato nel dettaglio i lavori presi in carico dal Consorzio.

TAGS [Bitti](#) [Consorzio](#) [del](#) [dopo](#) [Il lavoro](#) [l'alluvione](#) [procede](#)



Articolo precedente

Ludovico Einaudi in concerto domani a Tharros (OR)

Articolo successivo

Guasila si apre al turismo tra tradizione e innovazione



Elisa.ca

TOSCANA / 2 AGOSTO 2022

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, utile di 261 mila euro



Un utile di esercizio di 261 mila euro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. È quello che emerge dal bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea consortile. L'utile è composto da 52 mila euro a riserva legale e 209 mila euro destinati a lavori di manutenzione ordinaria sul territorio. Dal bilancio dell'ente emergono altri importanti aspetti: il patrimonio netto ammonta a 1,6 milioni di euro, mentre le disponibilità di cassa sono 6,5 milioni, tra cui 6 milioni vincolati per importanti progetti ministeriali sull'irrigazione. I crediti lordi verso i consorziati (contributo di bonifica e irriguo) sono pari a 16,7 milioni ed è stato accantonato prudenzialmente un fondo svalutazione crediti di 6,6 milioni per coprire il rischio di mancata riscossione.

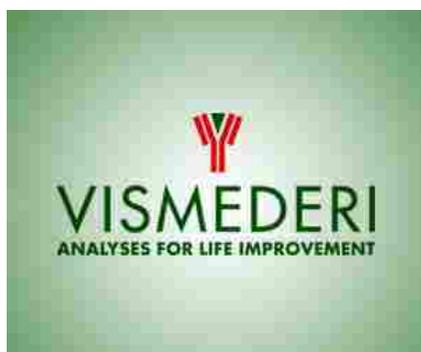
“Gli incassi degli avvisi bonari – osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – hanno inevitabilmente risentito della pandemia e le percentuali si sono ridotte rispetto agli anni precedenti. Abbiamo però accantonato importanti risorse destinate a rinnovare gli impianti e il parco dei mezzi d'opera. L'obiettivo è garantire il programma triennale di manutenzione dei 18 impianti idrovori e fronteggiare l'incremento del costo dell'energia elettrica e dei combustibili necessari per il funzionamento dei mezzi”.

Nel 2021 il Consorzio ha reinvestito sul territorio 11,8 milioni di euro derivanti dal contributo di bonifica e da quello irriguo e 6,5 milioni derivanti da contributi esterni. “Il tutto – aggiunge Bellacchi – assicurando ai nostri fornitori i pagamenti entro le scadenze di legge e contrattuali e rispettando l'indice di tempestività dei pagamenti. E

l'indebitamento da mutui passivi si è ridotto rispetto agli anni precedenti". Il bilancio ha ottenuto il parere favorevole della società di revisione e del revisore unico dei conti.

Importante, per portare avanti l'attività, la squadra di Cb6, che è aumentata di cinque unità lavorative rispetto all'anno precedente. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud può contare su 49 operai che quotidianamente effettuano manutenzioni ordinarie e presidiano il territorio; 43 impiegati tra i quali 36 tecnici e progettisti e sette amministrativi; nove quadri tra i quali sei tecnici e tre amministrativi; tre dirigenti a tempo determinato di cui uno tecnico, uno amministrativo e il direttore generale.

Condividi:



Informazioni

Direttore responsabile:
Katuscia Vaselli

Capitale Sociale € 10.000 I.V.
P.IVA/CF 01190490522

Pagine

[CONTATTI & GUEST POSTS](#)

[LA NOSTRA STORIA](#)

[PRIVACY POLICY](#)

[FARMACIE](#)

Contatti

Cerca nel sito



- CRONACA
 - SPORT
 - CULTURA E SPETTACOLI
 - POLITICA
 - ECONOMIA
 - CONTATTI
 - VIDEO
-
- ASCOLI PICENO
 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO
 - GROTTAMMARE
 - FERMO
 - ANCONA
 - MACERATA
 - PESARO-URBINO
-
- TERAMO

CRONACA

Sant' Elpidio a Mare, in corso i lavori di manutenzione dei fossi nel territorio insieme al Consorzio Bonifica

Redazione — 2 Agosto 2022



**DONA IL TUO SANGUE
AIUTA CHI HA BISOGNO**

+ = ♥

Scegli

AVIS
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
e la vita ti sorride!

📞 334 774 5928

NOVITÀ

prime
prova prima,
paga poi

Celebra le festività

10€ di sconto sul tuo primo ordine Prime Prova prima, paga poi con il codice GIFT10

Acquista ora

*Vedi Termini e Condizioni

prime
prova prima,
paga poi

Celebra le festività

10€ di sconto sul tuo primo ordine Prime Prova prima, paga poi con il codice GIFT10

Acquista ora

*Vedi Termini e Condizioni

ITALIA - MAPPA VACCINAZIONE IN TEMPO REALE



GLI IMPERDIBILI

SANT'ELPIDIO A MARE – La manutenzione di fossi e corsi d'acqua è alla base dell'equilibrio idrogeologico del territorio e l'Amministrazione Comunale è impegnata su tale fronte accanto al Consorzio di Bonifica delle Marche, per mettere a punto interventi necessari per garantire il corretto deflusso e per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

Nei giorni scorsi sono stati completati i lavori di manutenzione ordinaria del fosso "Molino" nella frazione Luce e in precedenza si era provveduto con il fosso "Luciani" sempre in zona Luce così come con il fosso in zona Castagno a Casette d'Ete. Si tratta dei primi di una serie di interventi programmati per attuare una corretta manutenzione che rappresenta il presupposto fondamentale per prevenire fattori di rischio idrogeologico nell'ottica di un'efficace tutela del territorio.



"Sto seguendo – dice l'assessore al patrimonio e alle manutenzioni **Paolo Maurizi** – assieme agli uffici gli interventi predisposti in collaborazione con il Consorzio di bonifica in continuità con quanto ho sempre fatto anche in precedenza, visto che non mi sono mai fermato ed ho sempre lavorato per seguire le varie procedure che poi hanno portato ai lavori concreti. Sto lavorando in continuità, dunque, seguendo problematiche che già conosco, lavorando accanto agli uffici dell'area 4 e dell'area 6.

La collaborazione con il Consorzio di Bonifica è preziosa e cerchiamo di fare la nostra parte per garantire la pulizia e il decoro del territorio, anche in funzione della sicurezza in vista di possibili temporali. Ringrazio gli uffici di riferimento per il grande impegno che stanno mettendo in campo, visto anche che oltre all'ordinario si devono occupare delle tante richieste che arrivano dalle associazioni per i tanti eventi che si stanno susseguendo nel territorio".

"Mi preme ricordare – aggiunge il sindaco **Alessio Pignotti** – che il nostro territorio può contare sul Regolamento di Polizia Rurale, approvato dal consiglio comunale di un paio di anni fa e frutto del lavoro congiunto tra Comune, Provincia, Consorzio di Bonifica e proprietari terrieri che, subito dopo le copiose piogge che all'epoca provocarono danni molto seri, si sono confrontati ed hanno valutato le azioni da mettere in campo per far fronte a situazioni di questo tipo. La pulizia dei fossi e degli argini dei fiumi da parte degli enti preposti è fondamentale, questo è evidente, ma sono altrettanto importanti anche idonei comportamenti da parte di chi lavora i terreni al fine di coniugare l'esercizio dell'attività agricola con il rispetto e la tutela dell'ambiente".

Commenti

commenti

[#iorestoacasa - I 100 libri da non perdere](#)

